SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 142
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-953

STAMPA SERA

LUNEDI'
15 Giugno 1936
Anno XIV
211° giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea ... Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-033 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39

UFFICIO: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il primo Consiglio Nazionale del Partito dopo la fondazione dell'Impero

Centomila fucili in dotazione ai Fasci Giovanili

L'istituzione dei capi-fabbricato con compiti politico assistenziale e di difesa antiaerea

700 mila bimbi del popolo saranno ospitati nelle Colonie estive

Le disposizioni

MILANO, lunedì sera.

Il vice-Segretario del Partito on. Serena ha dato lettura delle seguenti disposizioni che il Consiglio Nazionale del P. N. F. ha approvato per acclamazione nella riunione odierna:

1) Presi gli ordini del Duce, i volontari in A. O., e coloro che abbiano partecipato con accertate benemerenze all'impresa africana, potranno chiedere alle competenti Federazioni dei Fasci di Combattimento l'onore della tessera del P. N. F.

2) Nell'intento di perfezionare l'educazione guerriera delle formazioni giovanili, il numero complessivo dei fucili e dei moschetti in dotazione ai Comandi generali dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà portato a 100 mila, e sarà allestita in ogni capoluogo di provincia una caserma per Giovani Fascisti, possibilmente in unione con la M. V. S. N. La caserma sarà intitolata al nome di un caduto in A. O.

3) Poichè la sanità della razza è a base della potenza dell'Impero, dovrà essere dato nell'anno XIV il massimo impulso all'assistenza dei figli del popolo, portando a 700 mila il numero dei bambini da ospitare nelle colonie estive. I bambini saranno assicurati a carico del Direttorio Nazionale Fascista contro gli infortuni e le malattie.

4) Poichè il perfezionamento delle organizzazioni periferiche dei Fasci di Combattimento ha reso più vivo e profondo il contatto tra il Partito e il popolo, sarà sviluppata la penetrazione capillare mediante l'istituzione dei capi-fabbricato, con compito di collaborazione, oltre che nel campo politico e assistenziale, in quello della difesa controaerea.

Dichiarazioni

Il Consiglio Nazionale ha infine approvato le seguenti dichiarazioni:

1) Il Consiglio Nazionale del P. N. F., al Duce, fondatore dell'Impero, supremo artefice della vittoria d'Africa, eleva lo slancio della devota gratitudine delle Camicie Nere e del Popolo italiano che, in opere di disciplina e di conquista, vogliono e sapranno affermarsi degni di così grande Capo e di così luminosi eventi. Saluta i fascisti che entrano a far parte della M.V.S.N., nella certezza che essi sapranno tenere fede alla consegna di «credere, obbedire, combattere».

2) Il Consiglio Nazionale del P. N. F. saluta la Città dell'intervento e del Fascio primogenito che, con il suo alto potenziale di vita spirituale ed economica, esprime ed esalta, secondo la volontà del Duce, il senso della vita fascista.

3) Il Consiglio Nazionale del P. N. F. rinnova l'espressione della sua ammirata devozione al Segretario del Partito che in terra d'Africa ha strenuamente rappresentato la volontà di combattere delle Camicie Nere al servizio del Duce e della Rivoluzione.

L'on. Serena ha chiuso la lettura delle disposizioni e dichiarazioni del Consiglio Nazionale con il saluto al Duce, cui ha risposto l'« A noi » della folla. La folla ha quindi improvvisato una prolungata manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e dell'Italia imperiale.

La fervida giornata a Milano

Milano, lunedì sera.

Milano, che in ogni fulgido evento della Patria ha saputo mostrarsi degna dei suoi privilegi rivoluzionari, è stata oggi premiata dal Duce con la convocazione fra le sue mura del primo Consiglio Nazionale del Partito dopo la fondazione dell'Impero.

E la città del Fascio primogenito, che sempre vive nell'ardente atmosfera della vigilia, e sempre testimonia al Duce la dedizione più infiammata, ha voluto oggi vestirsi a festa, come nelle circostanze maggiormente solenni ed eccezionali. Un tripudio di colori in ogni via, anche nei quartieri popolari, drappi e damaschi ai balconi e leggende sui muri inneggianti al Duce, al Condottiero, al trionfatore dell'Impero, al restauratore della grandezza dell'Italia.

Il Labaro del Partito

La città ha ritrovato l'animo ardente della vigilia e, mentre in Piazza Belgioioso si forma lo schieramento che accoglierà le Gerarchie convenute al Consiglio Nazionale, i primi onori, i primi applausi, i primi fiori sono riservati alla gloriosa insegna del gagliardetto del Partito.

Già con i primi treni del mattino sono giunti molti Gerarchi. Alle 6,5, da Roma, ricevuto dai comandanti della Milizia, è arrivato il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo; il Vice-Segretario del Partito, onorevole Serena, è giunto con il direttissimo delle 8,12, sul quale era stato fatto ieri sera partire da Roma il Gagliardetto del Partito. Sono convenuti alla stazione il Prefetto, il Podestà, il Segretario e il Vice-Segretario Federale, i consoli Pagani, Gilj e Radice-Fossati, il comandante della Divisione interna dei carabinieri, il Questore e l'onorevole Lanfranconi a capo di una schiera di Sansepolcristi, il Capo del Compartimento ferroviario, il capo stazione superiore, ed avviene un cordiale scambio di saluti. Con l'onorevole Serena sono il segretario amministrativo del Partito, onorevole Marinelli, il vice-Segretario Federale dell'Urbe, dott. Raffaelli, il dott. Mezzasoma, vicesegretario dei Gruppi Universitari Fascisti, il colonnello Moretti, ispettore dei Fasci giovanili.

L'imponente schieramento in piazza Belgioioso è pronto a rendere gli onori al Labaro e alle Gerarchie del Partito.

La piazza è tutta tappezzata di striscioni tricolori, che recano scritte inneggianti al Duce, fondatore dell'Impero.

Alla Casa del Fascio

Le formazioni fasciste si dispongono ordinatamente in quadrato mentre le musiche e le fanfare intonano gli Inni della Patria.

Quando, alle ore 8,45, la testa del corteo che accompagna il labaro giunge in piazza Belgioioso da piazzale Crispi, il quadrato delle rappresentanze, che è al comando del console Achilli, presenta le armi.

Il Labaro viene poi portato nella Casa del Fascio ed esposto al balcone centrale dell'edificio.

Alle 9,30 convengono in piazza Belgioioso i componenti dei due Direttori, i collaboratori, gli Ispettori di Zona, i componenti la Commissione Federale di disciplina, i Fiduciari dei Gruppi Rionali con le Consulte al completo e i gagliardetti e tutti i labari del Dopolavoro con una scorta di Fascisti in divisa. I Segretari Federali si raccolgono alle 10 presso la Casa del Fascio e quando giungono il Vice-Segretario del Partito e i componenti il Direttorio Nazionale si uniscono a loro.

Sono presenti il Ministro di Stato sen. De Capitani, il generale Grossi, comandante il Corpo d'Armata, il generale Rossi, comandante la Divisione, il generale Toccolini, comandante la zona aerea, il Prefetto, il Podestà, il vice-Podestà dott. Marinotti, il vice-Preside della Provincia rag. Bottini, il gr. uff. Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Ranelletti Procuratore Generale, il luogotenente generale Carini, il console generale Compini.

Il vice Segretario del Partito, il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali rendono poi omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nella Cappella votiva, dove depongono due grandi corone d'alloro con le scritte: Il Direttorio Nazionale - Il Consiglio Nazionale del Partito ai Caduti per la Rivoluzione ».

Quindi, nel salone della Casa del Fascio, inizia subito i lavori il Consiglio Nazionale.

Com'è noto, la Triennale ha voluto partecipare alle accoglienze che la città ha riserbato al Direttorio Nazionale del Partito. Alle 13, nel ristorante dell'Esposizione, la Federazione e la Triennale hanno offerto un rancio d'onore ai membri del Direttorio Nazionale e ai Segretari Federali. I convenuti, in onore dei quali è stato dato un breve saggio dell'orchestra sinfonica, hanno visitato poi la Mostra.

Cinque navi giapponesi sbarcano truppe in Cina

A Canton 200 mila persone gridano "abbasso i nipponici,,

Due generali sudisti fucilati per aver ostacolato la spedizione contro Nanchino

Londra, lunedì sera.

I corrispondenti dall'Estremo Oriente sono concordi nel riferire che la tensione fra il governo di Canton e quello centrale di Nanchino è meno acuta.

Il fermo atteggiamento assunto dal maresciallo Ciang-Kai-Shek, unitamente al tentativo da lui compiuto per indurre Canton a una maggiore ragionevolezza, avrebbe avuto come primo risultato una diminuzione della tensione fra le due provincie meridionali di Kuang-Tung e di Quang-Si, la prima delle quali viene già considerata come domata. L'altra non sarebbe ancora disposta a cedere, anzi avrebbe reiterato gli ordini alle sue truppe di marciare verso il nord; ma il fatto che Nanchino si dimostra sicuro della vittoria diplomatica finale e persiste a non opporsi con la forza alla marcia dei governativi, rendendo improbabili scontri fratricidi nel prossimo futuro.

A Canton, per contro, la situazione è sempre molto tesa. In seguito a ripetute dimostrazioni antinipponiche il governo, dopo averle incoraggiate, comincia a sentirsi imbarazzato, conscio, com'è, di un pericolo di peggioramento perpetuo dei rapporti con Tokio, nonostante sembri che la guerra al Giappone stavolta non sarà fatta.

Anche ieri 200.000 persone hanno percorso le vie della capitale del sud gridando «abbasso l'imperialismo giapponese» e «abbasso i traditori». Il Giappone, come al solito, risponde alle manifestazioni verbali dei cinesi con movimenti di forze militari e il più sintomatico avvenimento odierno è l'arrivo ad Amoi di cinque unità navali nipponiche, dalle quali, allo scopo di «proteggere gli interessi dei cittadini giapponesi» sono state sbarcate delle truppe che si sono accasermate nella città.

Da Sciangai si ha notizia che il ministro delle Finanze ha annunciato che il generale cantonese Chen Chi Tang ha interrotto la avanzata delle sue truppe nell'Hunan e invierà dei negoziatori a Nanchino. Egli ha soggiunto che il governo di Nanchino è disposto a impiegare tutti i mezzi per regolare pacificamente il conflitto.

D'altra parte si annuncia che il generale cristiano Fen Yu Siang ha inviato un appello alle autorità del sud-ovest in favore della pace.

Continua frattanto l'invio di numerose truppe verso il sud per obbligare i sudisti a evacuare Hunan.

Gli ambienti politici cinesi non dissimulano che l'azione del governo di Nanchino implica il rischio di un intervento del Giappone che potrebbe sforzarsi di impedire al governo centrale di consolidare la sua autorità nel sud-ovest. Malgrado ciò le nuove forze del Kuang-Si non hanno ripiegato verso Hunan.

Sembra che il generale Chen Chi Tang, capo del Kuang-Tung, sia disposto a ritirare il suo appoggio ai capi del Kuang-Si.

Le esecuzioni di Canton

SCIANGAI, lunedì matt.

L'Agenzia «Central News» riceve da Canton che stamani sono stati fucilati i generali Nanciao e Vut-Sung-Sar..., accusati di aver posto ostacoli alla spedizione militare della Cina del sud-ovest contro Nanchino.

L'avanzata dei cantonesi

Hong Kong, lunedì sera.

(U. P.). Da notizie qui pervenute si apprende che le truppe del Kuantung stanno da ieri avanzando alla volta di Fukien in seguito alle voci per altro non confermate che l'ala sinistra dell'esercito si trovava in serio pericolo. L'8.a e la 9.a divisione della 1.a armata hanno varcato il confine senza incontrare alcuna resistenza.

Notevoli contingenti di truppe nanchinesi sono in marcia verso il sud. Tre divisioni dell'armata nanchinese si troverebbero fin da sabato scorso nelle vicinanze di Fenshi. Grossi reparti armati del Kuangsy si sono ritirati da Chanchow e Linchow.

Deposito di esplosivi fatto saltare in Francia dagli scioperanti

Parigi, lunedì sera.

Un importante deposito di esplosivi destinati ai lavori del traforo del secondo tunnel di Tavannes per lo sdoppiamento della linea ferroviaria Verdun-Metz è esploso, senza provocare vittime umane.

I 360 operai impiegati a quei lavori essendosi messi ieri in sciopero, si crede che l'esplosione sia stata provocata volontariamente.

Fotocronaca della tragedia di Yeste

Lo scorcio dell'ultima settimana ha segnato in Spagna un rincrudirsi di sanguinose rivolte. Fra tutte tragica quella di Yeste: in seguito a un tentativo di braccianti per impadronirsi di

depositi di legname, si dovettero lamentare 24 morti e 100 feriti fra i contadini, 1 morto e 17 feriti fra le Guardie Civili. Ecco la prima documentazione fotografica dei disordini. — Dall'alto

in basso: Le Guardie Civili perlustrano la campagna nei dintorni del villaggio. — Dopo la sparatoria: le vittime giacciono all'angolo della strada. — Le salme nella camera mortuaria del Cimitero in attesa di identificazione.

IL CONCISTORO SEGRETO

L'allocuzione del Papa

Roma, lunedì sera.

Stamane s'è avuto il Concistoro Segreto per la nomina dei due nuovi Cardinali. Il Pontefice ha tenuto una breve allocuzione innanzi al Sacro Collegio.

Il Pontefice, dopo avere detto che il motivo principale di questo nuovo Concistoro è quello di imporre, secondo l'uso, il cappello rosso a quattro dei Cardinali pubblicati nel Concistoro precedente e allora assenti a causa del loro ufficio di Nunzi Apostolici, accenna ai recenti lutti che hanno colpito il Sacro Collegio e preannuncia la creazione di due nuovi Cardinali.

Prima di pubblicarne i nomi il Papa sa che è forse attesa da lui una parola sulla situazione presente, ma basta quanto egli ebbe già a dire in diverse occasioni, specialmente in quella dell'apertura della Mostra della Stampa Cattolica; vuole piuttosto ringraziare pubblicamente dinanzi al Sacro Collegio per gli auguri a lui espressi in occasione del suo genetliaco, non solo da presuli e da fedeli, bensì anche da Capi di Stato e da Autorità e cittadini di ogni grado. Dice che gratissimo fra tutte queste manifestazioni gli è riuscito l'omaggio delle schiere dell'Azione Cattolica, i cui rappresentanti, provenienti da tante diverse Nazioni, si sono stretti intorno a Lui per dargli una testimonianza di fede e di spirituale e filiale conforto.

Il Pontefice invita poi a ringraziare Dio e a continuare le preghiere.

Vuole poi ringraziare nuovamente tutte le Autorità pubbliche civili, che hanno in qualsiasi modo favorito l'Esposizione della Stampa Cattolica, dalla quale non solo i visitatori, ma specialmente quanti hanno l'alto compito di propagare e diffondere la dottrina cristiana, potranno trarre non poco giovamento.

Dopo di che il Pontefice annunzia i nomi dei due nuovi Cardinali, Giovanni Mercati ed Eugenio Tisserant.

Casa inglese a Gerusalemme semidistrutta da una bomba

Lapidazioni, sparatorie e vandalismi paralizzano ogni forma di traffico

Anche in Transgiordania si aprono campi di concentramento

GERUSALEMME, lunedì mattino.

Gravi disordini sono avvenuti anche ieri. In una casa abitata da parecchie famiglie inglesi si è verificata una formidabile esplosione che ha semidistrutto l'edificio. Un arabo è stato arrestato sotto il sospetto di avere commesso l'attentato. Egli sarà probabilmente condannato a morte, stante le norme della legge contro il sabotaggio.

Atti di vandalismo si sono svolti nella notte in parecchie località. Ad Acri sono stati sparati parecchi colpi di arma da fuoco sul posto di polizia. Gli agenti hanno risposto al fuoco. Non si lamentano vittime. Le autorità hanno prescritto ai principali negozi della città di riaprire i battenti.

La linea telefonica parallela all'oleodotto che porta il petrolio dall'Irak è stata interrotta da sconosciuti nella valle del Giordano.

Una bomba è esplosa nell'aerodromo di Gaza, senza causare danni. Poco lontano, un'altra bomba ha danneggiato un viadotto.

Lapidazioni ed aggressioni a mano armata vengono segnalate da diverse parti.

La polizia ha proceduto oggi ad una decina di arresti.

E' morto uno degli arabi rimasti feriti durante la dimostrazione a Betlemme. Centinaia di piante sono state sradicate in un aranceto presso Yachin ed è stato appiccato l'incendio al bosco governativo lungo la strada di Majdal. I fili del telefono sono stati tagliati nei dintorni di San Giovanni d'Acri, di Nazaret e di Naplusa.

Addosso a quattro ebrei arrestati a Gerusalemme sono stati trovati opuscoli di propaganda comunista, la qual cosa conferma che anche gli Ebrei della Palestina abbracciano in considerevole numero le idee bolsceviche e si fanno strumento della propaganda sovvertitrice. Una viva sparatoria è stata avvertita presso la stamperia del Governo e la stazione ferroviaria di Gerusalemme. Pattuglie mobili circolano per la città con l'incarico di proteggere i venditori ambulanti di legumi e di ortaggi contro le intimidazioni dei fautori dello sciopero generale. Il settimanale del partito sionista revisionista è stato sospeso per un mese.

Il Governo della Transgiordania, seguendo l'esempio di quello della Palestina, ha deciso di mandare ai campi di concentramento gli agitatori che cercano di aizzare le tribù beduine contro il Governo. Il primo di questi campi è stato stabilito a Akaba, nella Transgiordania sud-occidentale.

Baldwin riceve Eden

LONDRA, lunedì matt.

Il Presidente del Consiglio, Baldwin, ha ricevuto stamattina il ministro Eden.

La sede di Sofia dell'Associazione Cacciatori distrutta da uno scoppio

Sofia, lunedì sera.

Una violenta esplosione che ha demolito una parte dell'immobile si è prodotta verso mezzogiorno nella sede dell'Associazione dei cacciatori di Sofia.

L'accidente è stato provocato da un incendio scoppiato nel magazzino delle polveri. Il fragore della esplosione è stato sentito in tutta la città.

I lavori di sgombero delle macerie intrapresi dai pompieri e da squadre di operai hanno condotto alla scoperta di cinque cadaveri.

«FIAT 500» SU STRADA

Roma-Ravenna a 74 chilometri all'ora

Roma, lunedì sera.

Una vettura «500 Fiat» ha coperto il percorso Ravenna-Roma alla media oraria di Km. 64,384. Nel viaggio di ritorno a Ravenna la velocità media è stata di chilometri 74 all'ora.

I lottatori del "Fiat„ trionfatori a Trieste

Trieste, lunedì sera.

Organizzato dal G. R. Fascista Trevisan, si è svolto ieri il campionato interzona di lotta greco-romana.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: 1. Scrimin (Fiat Torino); 2. Mastromanni (Fiat) — *Pesi piuma:* 1. Ravizza (Fiat) — *Pesi leggeri:* 1. Saldari (Trevisan Trieste); 2. Bosseo (Fiat) — *Pesi medio-leggeri:* 1. Vidal (Trieste); 2. Sgaibassi (Tranvieri Milano); 3. Feletti (Fiat) — *Pesi medi:* 1. Bianco (Fiat) — *Pesi medio-massimi:* 1. Zilio (Fiat) — *Pesi massimi:* 1. Gerlone (Fiat).

Due morti sulla strada di Susa in una disgrazia motociclistica

Susa, lunedì sera.

Ieri sera sulla strada nazionale Torino-Susa, appena fuori dell'abitato di Sant'Antonino la motocicletta 12154-TO, proveniente da Condove e guidata da tale Alterant Renzo fu Felice di anni 23, investiva il pedone Col Camillo fu Giuseppe, di anni 37. Nell'urto violentissimo investitore e investito riportavano la frattura della base cranica.

Soccorsi vennero trasportati a Susa dove decedevano.

Sono state iniziate indagini per l'accertamento delle eventuali responsabilità. L'Alterant portava sulla moto la propria fidanzata, la quale non si è fatta nulla e non ricorda nulla.

Igiene ed economia

Come si utilizzano le scorie di una grande città -- Incenerimento e fermentazione -- La raccolta a domicilio dei rifiuti -- I quattrocentomila chili giornalieri di Torino

Tra i servizi pubblici di una moderna città ce n'è uno che è senza dubbio il più ingrato e il meno brillante ma che ha un'importanza grandissima dal lato igienico, mentre è e sempre più può diventar fonte di utili ricuperi di prodotti vari e di qualche materia prima: che quindi è oggi anche di interesse nazionale.

Alludiamo alle spazzature urbane, alla loro raccolta, alla loro utilizzazione. Ma il problema, che a prima vista appare di molto semplice soluzione, è della massima complessità, trattandosi non solo di liberare l'abitato dai rifiuti domestici e pubblici col massimo rispetto all'igiene, con mezzi e metodi decorosi, col minimo disturbo ai cittadini, ma di farlo anche con il minor ingombro stradale e con spesa relativamente limitata. Tutte condizioni, queste, da conciliare tecnicamente ed economicamente, che a loro volta sono connesse a particolari aspetti contingenti e locali: usi e costumi della cittadinanza, clima, genere di edilizia e di viabilità, intensità di traffico, altimetria, ubicazione delle case e dei depositi.

L'interno dell'impianto con i due forni d'incenerimento delle spazzature al Regio Parco

Varietà di sistema

Nelle città moderne i rifiuti liquidi sono eliminati dalle case di mano in mano che vengono prodotti ed allontanati dinamicamente con acqua in movimento, attraverso vie assolutamente stagne (fogne), per sfociare in corsi d'acqua ove madre natura provvede a una rapida loro eliminazione ed alla distruzione e eliminazione dei germi che essi contengono.

Lo stesso, evidentemente, non è possibile fare con i rifiuti solidi per difficoltà tecniche, pratiche e soprattutto economiche. D'altra parte sarebbe preziosa ogni possibilità di ricupero, mentre come si è osservato, non bisogna oggi perder di vista la migliore utilizzazione di tutto quanto è ancora suscettibile d'impiego in questa massa, anzi in queste montagne di scorie che giornalmente produce ogni città.

In molti centri italiani l'immondizia viene ritirata da spazzini, provvisti di sacchi, che si presentano ad ogni appartamento; in altri invece si ricorre a recipienti di ferro, zincati e provvisti di coperchio, talora a chiusura automatica, che imprese specializzate provvedono ogni giorno a ritirare a domicilio.

Comunque, nell'un caso come nell'altro, sono inevitabili alcuni inconvenienti. Ad esempio non è raro che in cucina qualche cibo si guasti (pesce, carne, verdure), mentre nei mesi caldi sono anche rapidamente fermentescibili i loro rifiuti. Occorrerebbe quindi liberare subito le case da tali materie; ma lo spazzino passerà solo l'indomani e se capita in mezzo la domenica, per due giorni interi l'abitazione sarà infetta. Circostanze comunissime fanno poi sì che nessuno sia in casa quando passa lo spazzino.

Al Regio Parco

Così sembra più pratico l'altro sistema, in uso nella nostra città, secondo il quale lo smaltimento delle immondizie dagli appartamenti avviene attraverso canne che da un lato fanno capo a bocche aperte nelle cucine o più comunemente lungo le scale, dall'altro a un locale di raccolta a pian terreno che ogni giorno si provvede a vuotare. Per facilitare poi questo trasbordo, sono adottate delle grosse cassette metalliche che vengono inserite sotto le canne e sono direttamente portate al carro di raccolta, mentre si provvede al cambio con un'altra cassa vuota. In questo modo non si hanno cattivi odori, nè spandimenti, nè perdite di tempo.

Cosa succede ora di queste spazzature? Una parte, cioè quella raccolta da ditte e società private, va ai depositi di cernita; il rimanente viene classificato e poi trattato negli speciali impianti del Comune in località Regio Parco.

Si tratta di impianti che funzionano già da qualche anno ma che vanno considerati ancora sperimentali, perchè, per quanto di sistemi ne siano stati proposti moltissimi a soccorrere l'esempio e l'esperienza di altri centri, non si può dire che il problema sia stato risolto in linea generale, anche perchè ogni città ha le sue particolari esigenze. E vi sono vantaggi e svantaggi di natura essenzialmente locale, diverse esigenze di spazio, fattori incerti nel ricavo dalla cernita, utilità più o meno grande che il ricavato può avere nell'agricoltura o nell'industria.

Così, a Milano si pratica la triturazione della spazzatura; a Nizza si incenerisce in forni a tiraggio forzato, poi s'agglutina la scoria con cemento ed acqua e se ne fabbricano mattonelle e blocchi per pavimentazione stradale, come sull'esempio di Kiel e Colonia; a Lione si ricorre invece a forni a regime lento. E sono appunto questi che vennero adottati nella nostra città dopo un completo esame del problema fatto da una commissione di esperti, che si pronunciò favorevolmente anche per il trattamento biologico.

Per l'incenerimento sono stati così impiantati due forni di marca e di caratteristiche diverse, per quanto di capacità distruttiva oraria poco dissimile. L'uno, di forma parallelepipeda, è internamente diviso in due camere (camera di combustione con griglia e crematorio, camera alla base del camino); l'altro, di forma cubica, è dotato di due focolari e tra essi è collocata una cameretta dove si possono distruggere materiali organici. Analisi chimiche su alcuni campioni di cenere hanno dato valori di anidride fosforica da 1,78 per cento a 2,75 per cento; ossido di potassio da 2,08 per cento a 2,56 per cento.

Potassa, fosforo, azoto

La cella di fermentazione, situata a breve distanza dai forni, ha la capacità di mc. 12 circa, pari a kg. 6000 di immondizie. Prima dell'immagazzinamento viene eseguita la cernita per allontanare cose, carta, metalli, vetri, stracci, ritagli di gomma, di cuoio, bottoni, ecc. Poi si carica il materiale a strati di circa 30 centimetri di altezza, mescolando alla spazzatura dei fermenti selezionati ed innaffiando ogni strato con una sostanza di litri di acqua limpida. La temperatura sale dopo qualche giorno fino ai 70° c. quindi ridiscende e si mantiene stazionaria sui 50 gradi. Il ciclo dura una quarantina di giorni, dopo i quali si scarica la cella, ricavandone un prodotto discretamente soffice ed utilizzabile direttamente come concime, il quale contiene in media l'1 per cento di azoto.

Dunque, anche nella nostra città il problema è stato posto. Soltanto la soluzione è ancora parziale, perchè all'incenerimento non va che un decimo all'incirca della spazzatura che giornalmente si raccoglie in Torino, cioè quella parte che non affluisce ai centri di raccolta delle varie ditte assuntrici del servizio. Occorre pensare che si tratta di oltre 400 tonnellate giornaliere di rifiuti (un chilo in media per persona), delle quali solo una quarantina vengono trattate e valorizzate negli impianti comunali. E' ben vero che queste ditte provvedono per conto loro alla cernita dei rifiuti e all'utilizzazione dei ricuperi, ma le attività non possono non risultare sparse e anche il risultato finale, dal punto di vista igienico ed economico, non può che essere inferiore a quello che si avrebbe con una centralizzazione municipale della raccolta dei rifiuti e con impianti adeguati alla loro completa elaborazione.

Naturalmente bisognerà procedere per gradi, con l'altra difficoltà pratica di dover conciliare gli interessi attuali e tener conto di tanti altri nuovi fattori, ma il fatto stesso che saggiamente si sia provveduto a un impianto sperimentale, ci fa sperare che la nostra città potrà averne in un futuro prossimo uno sufficiente ai suoi bisogni e definitivo.

b. s.

TORINO DI GIORNO

NEL NOME DI UN EROE

Lo scoprimento di un busto alla Medaglia d'oro Beleno alla Caserma dell'Ottavo Artiglieria

Nella caserma che a Venaria ospita l'ottavo Reggimento di Artiglieria d'Armata, si è svolta questa mattina una austera cerimonia militare. Si è qui difatti scoperto il busto che ricorderà alle truppe delle giovani generazioni uno dei più fulgidi Eroi della grande guerra: il maggiore G. Beleno che cadde in combattimento, guadagnandosi con il sacrificio della vita la Medaglia d'oro. Al nome di G. Beleno già s'intitola la caserma.

La cerimonia si è iniziata alle ore 10, quando il Reggimento e le rappresentanze del 5° Artiglieria Superga e dell'Aeroporto, schierati nel grande cortile sono stati passati in rassegna da S. E. Grossi, dal comandante la Divisione, generale Bacini, dal gen. Mondino e dagli altri numerosi ufficiali superiori e da tutte le autorità civili e politiche presenti tra le quali S. E. il Prefetto Giovara e il rappresentante del Federale.

Di poi il Reggimento, agli ordini del comandante colonnello Bepelli, è sfilato innanzi alle autorità. Formato quindi un quadrato intorno alla lapide, è stato tolto il drappo che copriva il busto del Caduto. La truppa ha cantato l'Inno al Piave, Giovinezza e l'Inno a Roma.

Ufficiali ed autorità sono poi stati trattenuti per un rinfresco nelle sale del Circolo ufficiali.

I « rapidi » turistici

Nuove gite per la Riviera e i monti

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che domani martedì alle ore 8 avranno inizio, come di consueto, alla stazione di Torino P. N. le operazioni di vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica 21 corrente; per tale giornata verranno effettuati, in partenza da Torino, i seguenti treni: Torino-Genova (L. 15); Torino-Susa-Bardonecchia (L. 9) colle gite facoltative: da Oulx C. S. a Claviere o Sestriere L. 9; a Monte Sises L. 14; da Susa a Moncenisio L. 10; Torino-Torre Pellice-Barge (L. 6) colle gite facoltative: da Pinerolo a Perosa Argentina lire 3,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Pragelato L. 15, da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8; Torino-Varallo (L. 12) colle gite facoltative: da Varallo ad Alagna lire 18,40, a Scopello L. 8,40, a Fobello L. 9,40, al Sacro Monte (funivia) L. 1,80; Torino-Acqui (lire 10) coll'ingresso facoltativo alla Piscina, del costo di L. 2 e valevole per il libero accesso durante l'intera giornata; Torino-Alassio (L. 15); Torino-Mondovì-Vicoforte S. M. (L. 10) colle gite facoltative: da Mondovì al Santuario L. 1,40; da Mondovì a Frabosa Soprana L. 6; da Vicoforte S. Michele a Montaldo L. 3,50.

3000 figli di lavoratori della Fiat ospiti della Colonia "3 Gennaio,,

Il senatore Agnelli tra mamme e bimbi felici nella lieta giornata di ieri. (Foto Comm. Gherlone)

La Colonia « 3 Gennaio », per gentile concessione del Segretario Federale, ha ospitato ieri tremila bimbi, figli dei dipendenti della Fiat; la riuscitissima manifestazione ha visto accorrere sul colle di San Vito alla Colonia circa quindicimila dopolavoristi Fiat.

Verso le 17 giungeva tra i dopolavoristi il senatore Giovanni Agnelli. Erano a riceverlo all'ingresso della Colonia il presidente del Dopolavoro comm. ing. Follis con i componenti il direttorio del Dopolavoro. Giungevano in seguito il Segretario Federale Piero Gazzotti e il prof. Meda, Segretario Federale amministrativo. Vibranti acclamazioni al Duce e all'Impero salutavano l'arrivo di Piero Gazzotti.

Il rapporto del Fascio di Cambiano

In una atmosfera di fervido entusiasmo si è svolto ieri l'annuale rapporto del Fascio di Cambiano.

La palestra dell'O.N.B., addobbata di tricolori e con le pareti coperte di scritte inneggianti al Re, al Duce ed al Fascismo, ha accolto tutti gli organizzati dipendenti dal Partito. Prestava servizio un plotone di Giovani Fascisti ed uno della M. V. S. N.

Alle ore 17,30 è giunto il Vice-Segretario Federale Glay, ricevuto dagli Ispettori Nalli e Bonada, dal Podestà ing. Polonard e dal Segretario del Fascio dr. Romano. Vibranti acclamazioni al Duce hanno salutato il gerarca. Dopo il saluto porto dal Podestà, il Segretario del Fascio ha letto la relazione dalla quale è emersa l'opera assidua e tenace svolta durante l'anno. Sono stati quindi enunciati i problemi in corso di soluzione.

Interrotto spesso da vibranti applausi, il Vice Federale ha poi portato il saluto di Piero Gazzotti ai fascisti di Cambiano compiacendosi molto per la magnifica dimostrazione di fede e ha concluso ricordando le parole dette dal Federale al Duce: « Il Fascismo torinese è sempre pronto ai Suoi ordini, per la vita e per la morte ». Il rapporto si è chiuso fra l'entusiasmo più vivo.

Cose che càpitano...

Un piede schiacciato da un carro

Lo studente Bruno Marchiori, d'anni 15, abitante in via Baretti 30, ieri, mentre si trovava nel nuovo mercato ortofrutticolo, per aiutare il fratello a caricare delle ceste su di un carro, era urtato da un altro carro di proprietà della ditta Marocco e Gassera. In conseguenza dell'urto il Marchiori rimaneva col piede destro sotto la ruota del carro, riportando lo schiacciamento dell'arto. Guarirà in due settimane.

Ciclista travolto da un autocarro

Il ciclista Serafì Glai, di 15 anni, abitante in via Salbertrand 10, è stato medicato dal dottor Podetti dell'Ospedale Mauriziano, per contusioni al torace riportate sul viale Stupinigi, all'altezza del ponte sul torrente Sangone, in seguito ad uno scontro con un autocarro guidato da certo Emilio Pagliano, residente a Chivasso. Il Glai guarirà in diciotto giorni.

Investimento automobilistico

Il meccanico Enrico Ferrero, di 38 anni, abitante in via Piossasco 28, percorreva in motocicletta il corso Vittorio Emanuele II, quando, all'altezza del corso Castelfidardo, era urtato da un'automobile guidata dall'impiegato Luigi Barberis, abitante in corso Vittorio Emanuele 100. Il dottor Frossasco dell'Ospedale Martini ha riscontrato al motociclista contusioni alla gamba ed al braccio destro, guaribili in dieci giorni.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 22,2
MINIMA	+ 16,1

Il Cardinale Arcivescovo a N. S. della Salute

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha visitato ieri la popolazione della parrocchia di N. S. della Salute in Borgo Vittoria. Ha celebrato la S. Messa e più tardi amministrò il Sacramento della Cresima a numerosi ragazzi e ragazze della borgata. Nel pomeriggio l'Em. Presule parlò ai fedeli, impartì la benedizione pontificale, ricevette l'omaggio delle associazioni di azione cattolica e visitò i nuovi locali della tipografia *La Salute*.

Il nuovo Parroco di Cavoretto

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha nominato quale nuovo Vicario parrocchiale di Cavoretto il teol. Priotti attualmente Viceccurato a Cavour.

Storia d'una macchina da scrivere

Dall'automobile al Monte di Pietà

Una spiacevole sorpresa attendeva il signor Mario Caudano quando, il 2 aprile scorso, ritornava presso la sua automobile, che aveva lasciato momentaneamente incustodita in piazza Bodoni 7, sulla porta del proprio negozio: due macchine da scrivere portatili, da lui deposte nell'automobile, erano scomparse: il ladro, per impossessarsene, aveva dovuto abbassare un vetro del veicolo, aprendone poi lo sportello. Diramato subito, dalla Questura, le ricerche del caso, veniva proceduto all'arresto di tale Armando Tassinari, di 34 anni, pellettiere, abitante in via Venti Settembre 51, il quale, nel pomeriggio del 3 aprile u. s. si era recato al Monte di Pietà per impegnare una delle due macchine rubate. Interrogato al riguardo, il Tassinari dichiarava che mentre si trovava nei pressi dell'Istituto di S. Paolo per procurarsi qualche affaruccio di compre od impegno di oggetti, era stato avvicinato da un individuo sui 35 anni, del quale forniva i connotati, il quale lo aveva incaricato di impegnare la macchina da scrivere portatile. Le indagini della polizia escludevano la responsabilità del Tassinari nel furto — egli potè provare che quando le due macchine erano state rubate si trovava in un cinema in compagnia della fidanzata — ma non quella di ricettazione od incauto acquisto. Appunto per questo reato veniva condannato dal Pretore a 3 mesi di arresto, ridotti dal Tribunale a due mesi.

Volontari di Guerra. — Le iscrizioni per la gita sociale a Bardonecchia si chiudono la sera del 16 corr. in sede.

Pubblicazioni di matrimonio

Mattone di Benevello Challant nobile dei conti Gianfrancesco, agiato, con Bovassenda di Bovassenda nob. dei conti Eleonora — Basso Luigi, pittore, con Martini Vitalia — Cordi Domenico, commerciante, con Coppadoro Regina — Vissio Antonio, muratore, con Pagliano Teresa, ortolana — Simondi Michele, impiegato, con Mellaer-Nin Enrichetta, operaia — Tempo Michele, meccanico, con Circio Emma, calzettaia — Lattuada Ulrico, collaudatore, con Tedesco Iolanda — Porfumo Luigi, cameriere, con Carini Aurora, impiegata — Gedda Vincenzo, macellaio, con Settimo Caterina, magliarista — Fassino Giuseppe, meccanico, con Ferraris Francesca, dolciera — Zucconi Arturo, ferroviere, con Bello Rosa — Giacomo Bartolomeo, meccanico, con Fadel Brunetta, operaia — Busso Domenico, maniscalco, con Giubellino Olga, pettinatrice — Mallaveri Pietro, disegnatore, con Ferlo Paola, sarta — Masseo Roberto, maresciallo aviatore, con Ghilone Gemma, insegnante — Piccato Michele, autista, con Cania Margherita — Tua Giovanni, impiegato, con Anselmi Ida — Bassi Fernando, fonditore, con Olivero Anna, pettinatrice — Ballor Giuseppe, tagliatore in pelli, con Malabotta Maria, modista — Bosio Guido, meccanico, con Favole Maria, operaia — Cavaglià-Min Severino, meccanico, con Caschino Teresa, impiegata — Torre Ugo, imp., con Brustia Giacinta — Andolfi Edoardo, imp., con Serena Fides, contab. — Piacentini Filippo, ferrov., con Majetta Teresa — Bajotti Vincenzo, falegname, con Berardi Natalina, fotografa — Vissini Luigi, elettricista, con Colpani Giulia — Bava Eugenio, operaio, con Bassi Caterina — Vanzetto Antonio, meccanico, con Airoldi Giuliana — Rossi Giovanni, materassaio, con Nagantini Adelaide — Bracco Oreste, impiegato, con Gatti Emma, professoressa di piano — Cottino Roberto, meccanico, con Marro Giovanna — Casalegno Luigi, meccanico, con Origlia Teresa, sarta — Sobbatini Ettore, disegnatore, con Crivello Luigia — Farini Carlo, ingegnere, con Rubin Eugenia, impiegata — Bianco Giovanni, falegname, con Sanlorenzo Rosa, sarta — Gandini Luigi, panett., con Lanza Clotilde, operaia — Bruno Antonio, murat., con Alma Elisabetta, camer. — Mussio Filiberto, fabbro, con Vienna Flora, sarta — Salasco Mario, conciatore, con Borsello Vincenza, operaia — Beltramo Giuseppe, fonditore, con Padovano Pierina, operaia — Schmidt Enrico, impiegato, con Raimondo Annetta — Ferrero Pietro, collaudatore, con Perello Maria, sarta — Sabbatini Italo, impiegato, con Rolla Venere, commessa — Bellezza Pietro, rappresentante, con Prati Ida — Becchio Giuseppe, commerciante, con Pronati Maria — Franzone Angelo, cameriere, con Zocca Maria, magliarista — Nonis Giuseppe, meccanico, con Venudo Maria, cameriera — Ravera Pietro, elettricista, con Assale Giovanna, sarta — Mauri Libero, elettromeccanico, con Francia Italia, magliarista — Bessico Giovanni, meccanico, con Marengo Domenica, operaia — Orsini Giacomo, meccanico, con Otella Francesca, pellicciaia — Minetto Elio, panettiere, con Andreani Iolanda Margherita — Idea Achille, vigile, con Maretto Rosa — Ferraris Nino, calzolaio, con Borello Livia, impiegata — Danale Antonio, meccanico, con Aracco Angelina, impiegata — Morganti Giuseppe, impiegato, con Muggetti Carolina, impiegata — Grossi Pietro, commerciante, con Rubeo Adele, sarta — Rosati Adolfo, commerciante, con Anselmetti Maria — Amadei Ferdinando, fattorino, con Beria Assunta — Musso Francesco, carrodore, con Archipiano Pierina — Fabrizio Emanuele, pensionato, con Turia Luigia, sarta — Diua Antonio, fuochista, con Geldano Margherita — Uberti-Bona Leonida, tipografo, con Binito Amalia, magliarista — Bordone Mario, verniciatore, con Secco Candida, tessitrice — Ferrero Fiorenzo, meccanico, con Franchino Anna, esercente — Bonnebe Marcello, impiegato, con Ferrero Maddalena, impiegata di commercio — Brinarello Francesco, meccanico, con Van Roy Giuseppina, operaia — Montanari Sergio, meccanico, con Sabatini Rosa, pensionata — Caponi Alfredo, colono, con Gherner Bruna — Levi Leopoldo, ingegnere, con Bosachi Maria — Botta Giovanni, manovale, con Ferraccia Rosa, operaia — Martina Giovanni, meccanico, con Rosetti Marina, magliarista — Vercarone Giuseppe, dottore in chimica, con Candido Domenica, impiegata — Canina Alfredo, dottore in legge, con Quinnito Elsa, professoressa — Mastrel Antonio, montatore meccanico, con Gastaldi Natalina, sarta — Annprimo Armando con Plea Florina — Gresso Matteo, calderaio, con Carletti Francesca, cameriera — Ghisetti Giuseppe, manovale, con Meroni Elsa — Bocardo rag. Michele, impiegato, con Borlomese Giovanna — Carnola Lisimaco, operaio, con Moretti Ida, operaia — Julini Stefano, soldato, con Gambera Elda, sarta — Antonelli Giuseppe, M. Capo del RR. CC., con l'renne Leonilda — Barberis Michele, autista, con Olivero Teresa — Parodi Giacomo, ferroviere, con Gamaleri Clotilde — Valentini Giovanni, operaio metallurgico, con Navone Caterina.

Guido Gozzano commemorato a Palazzo Lascaris

Nel teatro del Sindacato Professionisti ed Artisti, a Palazzo Lascaris, ha avuto luogo ieri sera una conferenza della signorina Baldina Giordano sul poeta torinese Guido Gozzano, nel ventesimo annuale della sua morte. Presentata dall'avv. Pavesio presidente della « Dante Alighieri », la conferenziera ha, con elevate parole, commemorato il poeta di Agliè. Al termine della conferenza la signorina Giordano è stata calorosamente applaudita dal pubblico numeroso.

Seguendo la Cronaca

RISTORANTE CASANOVA

Piazza Carlo Alberto

da stasera debutto *Sistera Struvienda*. Ogni sera dopo Teatro, ritrovo danze. Orch. 4 *Re del Bar*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. U. Palmarini). — Ore 21: « Il terzo marito » di Sabatino Lopez.
MICHELOTTI: Ore 21 Rivista.
MOTONAVE: Ore 18 L. 2; ore 21 L. 3.
GAY DANZE: 17 e 21 c. Moncalieri 22.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Simbolo dell'Argento; 3) Nessuno; 5) E' secondo verità; 9) Passo alpino nelle Alpi Retiche; 10) Maneggio occulto; 12) Tre volte latino; 13) Suono che imita il gatto che fa le fusa; 14) Ammiratore del bello; 16) Di Adria, poeta bucolico, autore di Alceo, favola ad imitazione dell'Aminta del Tasso; 19) Nei muoversi; 20) Antico nome delle isole Lipari; 21) Moltitudine scalmanata; 25) Grande fiume africano; 29) Può esserlo una media... una paga... una tariffa; 31) Fermarsi... per poi riprendere il cammino; 32) Attende al varco l'incauto pesciolino; 33) Quasi un'onta...; 34) Esternano la loro allegria; 36) Piccolo rio; 38) E' possibile... ogni verbo; 39) Ente Assistenziale; 40) Adesso.

Verticali: 1) Macchina da cacciar cunei... il montone; 2) Recipiente da olio; 3) Nitrato potassico; uno dei sali conosciuti ed usati sin dall'antichità; 4) Opera di Mascagni; 5) Sigla di Venezia; 6) Nome di donna; 7) Dignità, grado; 8) Antimeridiane; 9) Ripristinare; 11) Tenere solenne discorso; 14) Segue la regola; 15) Sigla di Taranto; 17) Alessandria... nelle auto; 18) Isola... danese; 21) La città del Toro; 22) Ravenna; 23) Si dice il bestiame lasciato vagante; 24) Nome di Principe di Casa Savoia; 25) Improntare, con una forma speciale... ed anche inventare storie; 26) Contrariare, impedire; 27) Nuovo Testamento; 28) Adesso; 30) Antichissima regione confinante con la Focide: conteneva l'Elicona e la fonte Aganippe; 31) Graminacea coltivata da noi per il suo grano, alimento dei polli; 35) Un... numero romano; 37) Articolo.

SCIARADA

Ecco il marzo scende dalla nave scarno nel volto e con un bri... sio al ... frollo
ma nei suoi occhi brilla una gran luce ed è orgoglioso del dover compiuto.
Or solo un gran desir serba nel core pria di tornare al suo natio paesello, si vuol vedere il ... vedere il ... pei quali si combattè gloriosa guerra.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Anagramma: Napoli - Alpino

Fria

I divertimenti

Da oggi al CHIARELLA dato il grandioso successo ottenuto, la Comp. Spettacoli Musicali di **GERMANA PAOLIERI** torna al Chiarella con una novità: **« IL CAMPIONE DI BOXE »** farsa comica di *Otto Schwartz*, musiche originali di *Segurini*. **GERMANA PAOLIERI** torna inoltre anche sullo schermo in film che hanno consacrato il suo talento cinematografico: oggi e domani « *Il dono del mattino* ».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Lorenzino De' Medici ».
CHIARELLA: Germana Paolieri in Campione boxe e film Dono mattino.
IDEAL: « Viaggio imprevisto » e Comp. di Riviste Nicuzza. Diurni L. 1,05.
STATUTO: Acqua calda. Crik e Crak. Dessiè-Addis Abeba. Prezzi ribassati: Gall. 2,30; Primi 1,90, Sec. 1,25.
SALSO: « Foggiamo », S. Sidney. Rivista '900 di Yanni-Brero. Diurni 1,05.
MAFFEI: « Canto d'amore » e Varietà.
ALPI: « Delitto e castigo », H. Baur.
MASSIMO: « Le luci del mondo » e « Da Dessiè ad Addis Abeba ».
ITALA: Rifugio e ... e Civiltà.
SAVOIA: Fiordaliso d'oro di Forzano.
REGINA: « Vecchia Russia » e Varietà.
CORSO: Gli uomini che mascalzoni!
REX: Creazioni Disney. L. 4; 6; 7.

CINE REX

Da oggi, per il meraviglioso **SPETTACOLO DISNEY** prezzi ridotti: **L. 4 - L. 6 - L. 7**

Valido il Dopolavoro

E vedremo nuove fiumane di pubblico invadere il modernissimo locale per esilararsi alle buffe avventure di Topolino e del cane Pluto, per entusiasmarsi alle mirabili visioni del *Lago incantato* e della *Dea Primavera*, per divertirsi e ridere alla fenomenale impresa sportiva della tartaruga contro la lepre. E dove mettiamo *Re Mida* con tutto il suo oro e le audacissime imprese brigantesche del *Gatto malandrino*? Una fantasmagoria di avvenimenti, di colori, di fantasie, di enormi piacevolezze.

GRANDI RIPRESE all'AMBROSIO

Oggi lunedì 15 e martedì 16

LORENZINO DE' MEDICI con Moissi, Pilotto e G. Paolieri.

Mercoledì 17 e giovedì 18:

L'UOMO INVISIBILE con Claude Rains e Gloria Stuart.

Venerdì 19, sabato 20 e domen. 21:

IL CONTE DI MONTECRISTO con Robert Donat ed Elissa Landi.

Prezzi: Platea L. 3; Dopol. L. 2

Distinti L. 4 - Galleria L. 6

Il NAZIONALE per aderire alle innumerevoli richieste replica: « *Capitan Blood* » **A PREZZI POPOLARI INGRESSO L. 1,05** Ultime rappresentazioni.

CORSO: oggi e domani « Gli uomini che mascalzoni! » con *Vittorio De Sica* e *Lia Franca*. Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2.

Appendice di *Stampa Sera* (63

LA

NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

— E che cosa berrete? — chiese la domestica. — Non abbiamo che vini del paese... A meno che non preferiate che vada a prendervi in cantina qualche vecchia bottiglia, di quelle sepolte nella sabbia...

— Andate pure in cantina e portate le due migliori bottiglie che vi si trovano... Mi affido al vostro buon gusto.

— Questo si chiama parlare! — approvò la domestica.

E discese in cantina, donde ritornò poco dopo, recando due bottiglie polverose, che depose con precauzione sul tavolo.

Un quarto d'ora dopo Pietro e il suo autista cominciavano a far onore al succulento pranzetto che era stato loro ammannito.

Il vino generoso fece sì che Pietro vedesse a poco a poco dissiparsi il velo oscuro che avvolgeva il suo spirito.

Egli non era, no, allegro.

Ma nel fondo della sua anima gli pareva di veder risplendere quel meraviglioso dono che la saggezza degli antichi lasciava in fondo nel vaso di Pandora: la Speranza.

Si svegliò all'alba.

Un bel sole spuntava all'orizzonte. La campana della vicina cattedrale suonava l'« Angelus » mattinale. E la sua voce di bronzo si spandeva in larghe ondate sul villaggio ancora addormentato, recando a tutti il suo messaggio di serenità e di pace.

Si alzò e spalancò la finestra donde entrò a fiotti nella stanza l'aria fresca e vivificante del mattino.

Lassù, sulla collina, scorse il castello di Moultfort, tutto illuminato dal sole.

Lo contemplò a lungo, immerso nei suoi pensieri.

Poi si vestì e scese nella sala comune ove fece una leggera colazione.

Si fece quindi indicar la casa del signor de Toutevenance e vi si recò a piedi.

Fece passare la sua carta da visita al notaio che lo ricevette subito e gli disse con l'aria più amabile.

— Vedo con gioia, mio caro comandante, che siete completamente guarito e sono onoratissimo di vedervi sotto il mio tetto. Se siete venuto qui, certamente vi ha spinto il desiderio di compiere un'opera di giustizia e di riparazione...

— Questo era, infatti, il mio desiderio — rispose Pietro. — Ma temo, purtroppo, che non potrò condurre a termine l'opera alla quale voi alludete...

— E perchè? — chiese il notaio.

— Perchè proprio le persone che dovrebbero essere beneficate da quest'opera di riparazione e di giustizia si rifiutano decisamente di parteciparvi... La signora e la signorina di Moultfort non vogliono sentir parlare di restituzione.

— Lo so!... — disse il signor de Toutevenance. — Ma il tempo è un grande maestro ed accomoda molte cose... Se io posso aiutarvi, caro comandante, disponete pure di me... Ma voi, forse eravate venuto per chiedermi qualche cosa?

— Sì — rispose Pietro, arrossendo leggermente. — Vorrei le chiavi di Moultfort.

— Ora ve le farò dare — rispose con semplicità il notaio. — Venite con me!

— Un momento!... — pregò Pietro. — Devo ancora dirvi qualche cosa.

— Parlate!...

— Ho veduto iersera la contessa di Moultfort e sua figlia...

— Ah!

— So che siete il loro amico più fedele, più devoto, più sicuro...

— E' vero!...

— So anche che avete avuto nei loro riguardi un gesto...

— Necessario!... — disse semplicemente il notaio.

— Voi sovvenite ai loro bisogni...

— No!... la signora di Moultfort mi affidò l'incarico di vendere i suoi gioielli... Io trovai un acquirente che li comprò a buon prezzo. Con la somma ricavata, acquistai una piccola fattoria le cui rendite assicurano loro una esistenza povera, ma decorosa...

— Comprendo!... — disse Pietro con emozione. — Ed anche per questo vorrei ripetervi, nei suoi termini precisi, la conversazione che si svolse ieri sera fra la signorina Giamonda, la contessa Elvira e me...

— Vi ascolto — disse il notaio.

Pietro parlò a lungo, riferendo esattamente tutto ciò che era avvenuto in casa Moultfort, la confessione di Giamonda, il suo reciso rifiuto, la sua lotta contro sè stessa.

— Ah!... Il danaro!... Il maledetto danaro! — esclamò il buon notaio, quando Pietro ebbe terminato il suo racconto. — Esso corrompe tutto ciò che tocca! Esso ha fatto della profonda affezione che nutriva per voi il defunto vostro padre una forza malefica e distruttrice!... Esso ha spinto al suicidio il disgraziato Rodolfo di Moultfort!... Che cosa fare per riparare a tutto questo, per agire secondo l'equità e la giustizia?...

— Consigliatemi! Aiutatemi!... — implorò Pietro.

— Non domando di meglio!... Ma voi mi avete chieste le chiavi del castello... Volete che vi accompagni fin lassù?

— No!... No!... — disse Pietro. — Vorrei andarvi solo...

— Comprendo — mormorò il notaio, con voce grave. — Venite, comandante!

Pietro lo seguì nello studio.

Il notaio cavò da un cassetto un mazzo di chiavi e lo porse all'ufficiale, dicendogli:

— Potete conservarle, se volete.

— Conservarle?...

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Vedovella

Ai primi di maggio pervenne alla signorina Elisa Merlin una lettera affettuosissima di una sua amica, vedova e ricca, che le proponeva di trasferirsi a Milano e farle compagnia nei viaggi per l'ampio mondo che avrebbe voluto intraprendere. L'attrattiva di una vita avventurosa, sedusse Elisa che rispose affermativamente e, dopo due giorni, sbarcò dal Varesotto nella immensa città, tante volte, da ragazza, sognata.

Con l'amica Maria Stari, vedova Carli, si erano incontrate in un collegio di Firenze dieci o dodici anni prima, e la cara consuetudine di affetto — sorta dalla vita in comune — anche da lontano, era stata mantenuta dalle due ex-educande. Nelle sue frequenti lettere, Maria aveva raccontato all'amica di provincia le sue pene, i suoi sogni, le sue aspirazioni e, finalmente, le aveva annunciato il suo matrimonio. Da quell'epoca la corrispondenza fu assai meno frequente, limitata alle ricorrenze solenni, ma bastarono poche cartoline e qualche telegramma a tener vivo il puro sentimento nato tra le bianche mura del collegio fiorentino. In tanti anni la vita di Elisa non aveva subito mutamenti: il principe azzurro sognato nei dormitori dell'educandato non si era fatto vivo e la provincialina, era ormai una vecchia zitella senza speranze.

Tutta sola nel suo paese di diecimila anime si annoiava a non dire, ed era stata presa da un forte esaurimento nervoso che la teneva in un continuo stato di prostrazione.

Ecco perchè accolse l'invito dell'amica come una manna piovutale dal cielo nell'aridità della sua povera vita paesana. L'incontro con Maria fu davvero commovente. La vedovella le raccontò, con coloritura di particolari, le sue disavventure coniugali seguite dalla morte dell'agente di cambio Carli che la aveva lasciata assai presto, quando ancora la vita e la giovinezza le sorridevano. Una piccola rendita assicurava l'agiatezza alla vedova, ma essa era stata tuttavia costretta ad abbandonare il lussuoso appartamento coniugale, per tornare a vivere con sua madre e sua sorella, come una figlia di famiglia. Maria si sentiva ancora giovane, desiderosa di spendere la sua indipendenza in emozioni e distrazioni! Aveva così deciso di viaggiare e di farsi accompagnare da Elisa.

— Vivremo sempre insieme, come due sorelle. Vedrai la Francia, la Germania, l'Ungheria!.....

Nei giorni che seguirono, tra le due ancor giovani donne, fu concretato il programma del mirabolante viaggio e mentre Elisa fremeva nell'attesa delle promesse emozioni, Maria le propose un singolare contratto.

Poichè avrebbero dovuto vivere assieme una esistenza necessariamente avventurosa, sarebbe stato conveniente per entrambe un reciproco contratto di assicurazione sulla vita.

— Se dovessi morire — notò la previdente Maria — che cosa avverrebbe di te?

— A che vai pensando!

— Siamo tutti sotto il cielo! Dunque lasciami fare. Stipulerò un contratto di assicurazione reciproca per la vita.

— Fa come vuoi — rispose l'amica tutta presa nei sogni di avventure. — Vuol dire che se dovesse capitarmi qualche disavventura sarai tu a beneficiarne...

— Vivremo cento anni ancora — concluse Maria e con i quattrini che incasseremo tra venti anni, acquisteremo una bella villetta sui laghi... La vedova si offerse di assumere tutte le spese relative alla stipulazione dei contratti ed Elisa, commossa da tante generose attenzioni, accettò il patto.

Provata da mille delusioni, tradita dal suo unico e grande amore, truffata spesso dagli amministratori, la zitella era diventata maniaca e diffidente e non c'è da stupirsi, se un pensiero improvviso e ben strano le balenò nel cervello, e le morse il cuore: perchè mai quella faccenda dell'assicurazione? Che le nascondeva Maria? Era, sì, sempre stata una brava figliola, una cara amica, ma in tanti anni si fa presto a mutare!

E' mai possibile conoscere i misteri dell'animo umano?

E se, spinta dalla sua mania del godersi la vita, avesse architettato tutto un diabolico piano per conquistare un premio di assicurazione?

Sapeva bene, la povera Elisa, che il pagamento del premio sarebbe stato impossibile senza il suo sacrificio. Dunque?

Dunque, Maria l'aveva attirata in un tranello per poi ucciderla come un agnellino. Di questi delitti non erano forse piene le cronache degli anni passati?

Da quel momento Elisa non visse più tranquilla e pur non osando di svelare... i suoi sospetti all'amica, di aprirle il suo cuore e di piantarla per ritornare al silente paesello, restò, forse, ancora incerta, ma vigile e pronta alla difesa.

Le due donne vennero sottoposte a visita medica e giudicate sanissime. Fu così possibile stipulare i contratti in piena regola, e quando la Merlin appose la sua firma sul gran foglio stampato, pensò che aveva sottoscritta la sua sentenza di morte.

Sempre più tormentata dai suoi sospetti e dalle sue paure aveva creduto nell'inverosimile.

E quanto più la Maria si mostrava affettuosa e premurosa, tanto più la Elisa tremava, senza tuttavia, trovar la forza di urlare il suo sospetto, di ribellarsi, di salvarsi.

Passarono otto giorni ed alla vigilia della partenza la vedova dopo una lunga passeggiata, propose all'amica di riposarsi in un caffè di via Dante.

— Una orzata — ordinò al cameriere — e tu, cosa prendi Elisa?

— Un tamarindo...

Vennero le bibite, ma in quel momento la signora Maria ricordò che, per la domanda da presentare all'indomani mattina in questura per richiedere il passaporto, occorreva la carta da bollo.

— Ti prego Elisa, fa un salto dal tabaccaio qua vicino e compra un foglio da tre lire, ma, sbrigati, che chiude!

Infatti il rumore delle saracinesche che si abbassavano sul vicino negozio, avvertì Elisa che bisognava far presto.

Al suo ritorno, assaporando la bibita, notò che sapeva di amaro, ma la vedova rise alle sue boccacce ed Elisa trangugiò tutto di un fiato il contenuto del bicchiere.

Non era passato un quarto d'ora che atroci dolori al ventre assalirono la disgraziata e la si sentì invocare aiuto come se un verme avvelenato la mordesse.

— Muoio, muoio — gridava — mi ha avvelenata!

L'amica, calma in apparenza, la confortava:

— Vedrai che non è nulla cara, il ghiaccio ti avrà fatto male!

Presi sulle braccia la disgraziata signorina che era miagolava, quasi non avesse neanche più la forza di urlare e stavo per ficcarla in un taxi, quando sentii che si abbandonava tutta tra le mie braccia.

— E' bell'andata, pensai...

All'ospedale, il medico dette appena un'occhiata a quel povero corpo, ed ordinò che le si facessero annusare dei sali.

— Ma se è avvelenata!

— Non dica sciocchezze.

Elisa rinvenne e piangendo urlò: — Salvatemi! salvatemi!

— Si calmi, signorina, lei non ha nulla...

— Sono stata avvelenata!...

— Come? Quando?

— Al caffè! Nel tamarindo.

E narrò dell'offerta dell'amica, del contratto di assicurazione, concludendo che l'altra aveva fatto assai più presto di quanto lei non avesse potuto aspettarsi.

— Lei non morrà di veleno, questo glielo assicuro io — concluse il medico. — Ma ha bisogno di curare seriamente i suoi nervi. Aria buona, svaghi, un lungo viaggio, ecco la ricetta.

— Un lungo viaggio? Appunto. Era quello il progetto: partire con la mia cara amica Maria per una crociera in Europa, ma ora, dopo l'accusa orribile, non vorrà più saperne — e scoppiò in singhiozzi.

Ma la signora Stari, che aveva seguita l'amica all'ospedale, ed in disparte assisteva alla scena, commossa anche lei, le si avvicinò, se la strinse al cuore e...

— Sì che lo farai il tuo viaggio. Ho tutto dimenticato. Cominceremo da Parigi. E' il paese delle avventure d'amore.

Lino Bardo

A teatro

Stasera: *Il terzo marito*, di Lopez — Domani: recita di addio in onore di Palmarini

ALL'ALFIERI, questa sera, la Compagnia di Uberto Palmarini — che anche nei due spettacoli di ieri ha richiamato numeroso pubblico plaudente — rappresenta «Il terzo marito», nota commedia di Sabatino Lopez, che da più tempo non era rappresentata a Torino. Domani sera ultima recita della Compagnia, con «Le distanze», dello stesso Lopez, in onore di Uberto Palmarini.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 15,40: La sala azzurra di Fantasia — 17,15: Musica da ballo: orch. Prato — 17,50: Boll. presagi — 17,55-18,5: Conversaz. di Cutolo.

Ore 19,50: Com. del Dopolavoro — 19,20: Musica varia — 19,30-20,5: Notiziari in lingue estere - Dischi — 20,35: «La danza della fortuna», operetta in 3 atti di R. Sciolè, diretta dal M.o C. Gallino — Negli intervalli: Ezio Camuncoli: «La modestia della donna» - T. Costantini: «Curiosità artistiche» — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,55: Concerto della violinista Gioconda De Vito — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 21,40: Canzoni di attualità e concorsi, di Renato Carigila — 23: Giornale radio.

Vienna: 21,45: Concerto di dischi (musica argentina); 22,10: Concerto musica regionale austriaca; 23,25-1: Concerto musica brillante e da ballo — **Bruxelles II:** 23,10-23: Dischi richiesti — **Parigi P.P.:** 21,55: «Gran fuga» per quartetto d'archi, di Beethoven e melodie di Strauss; 23,30-23: Musica brillante riprodotta — **Parigi P.T.T.:** 20: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 21,45: Musica da ballo; 23,15-0,45: Musica leggera.

In privato

Un atteggiamento, «non ufficiale» di Hitler, recentemente sorpreso dall'obiettivo fotografico nella sua villa in Baviera

Quattordici villaggi minacciati da un incendio

Riga, lunedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato, per cause non ancora precisate, nelle vastissime foreste della regione di Belzi. Oltre alle squadre di pompieri, tutti gli abitanti locali, oltre quindicimila, sono stati mobilitati nell'opera di spegnimento. Quattordici villaggi sono minacciati dall'incendio che ha già distrutto più di venti case oltre a grandi estensioni boscose. L'incendio minaccia di assumere proporzioni allarmanti causa il fortissimo vento. Tre boscaiuoli, ai quali la rapidità delle fiamme aveva precluso ogni via di scampo, sono rimasti carbonizzati.

Rubano le campane per coniare monete false

Riga, lunedì sera.

Il *Sovudnia* ha notizia da Varsavia che in un piccolo villaggio della provincia di Leopoli è stato consumato, ieri notte, un furto davvero inconsueto. Il sagrestano della piccola chiesa del villaggio si accorgeva al mattino, con grandissimo stupore, che erano state asportate dal campanile le campane. La polizia polacca è riuscita, dopo lunghe indagini, ad arrestare gli autori del furto, ma delle campane non v'era, ormai, più nessuna traccia perchè i ladri le avevano fuse per coniare delle monete false.

Il suggeritore, eroe silenzioso del palcoscenico

CHI CONOSCE l'uomo della "buca,,?

A teatro si applaude o si disapprova quel che appare sul palcoscenico: il lavoro e gli attori; si apprezza o si detesta la messinscena, si ammirano o si discutono i costumi; ma ciò che non si vede — appunto perchè ignoto al gran pubblico — è quel che passa sotto silenzio, senza la benchè minima ombra di [illegible]. Ed è anche logico che sia così. Come, del resto, si possono giudicare le cose e le persone che non si vedono? Come si fa a sapere se, per esempio, il direttore di scena ha commesso un errore, o se l'attrezzista s'è dimenticato qualche oggetto? E se la salvezza di una scena si deve alla prontezza del buttafuori?

Ignoto al pubblico

Eppure vi è un uomo, che opera in mezzo a tutta quella gente di teatro e che è completamente ignorato dagli spettatori. Di lui, durante l'intera rappresentazione, non si vede che la «cuffia» che lo ricopre, argentea, ai margini della ribalta, dal piano del palcoscenico. Quegli è l'uomo della «buca»: il suggeritore, l'eroe silenzioso delle tre ore di recitazione; colui che nessuno vede, nessuno sente e che pure è lì, per tutta la durata dello spettacolo, a tenere i fili di quei terribili burattini viventi che sono gli attori! La sua parte, ignorata dal pubblico, è quella alla quale si è portati a dare un'importanza, puramente occasionale. Questo è un errore.

Pensate: la sera della «prima»,

...vive, per modo di dire, tutte le parti...

...l'occhio sempre in movimento...

in cui il nervosismo, sul palcoscenico, è comprensibilissimo, la parte del suggeritore è addirittura massacrante. E' lui che, dalla sua «buca», dispensa la sicurezza e allaccia le battute; funziona, insomma, come un diammulato direttore d'orchestra, che nessuno applaude.

Se l'ispirazione viene dall'alto — come suol dirsi — la voce che salva viene dal basso! Il compito del suggeritore non costituisce affatto un biasimo per gli artisti della scena, ma una garanzia, una sicurezza contro gli... accidenti. Il suo intervento è talvolta superfluo, ma non è mai inutile, perchè vi sono tanti elementi, sulla scena e nella sala, che possono distrarre anche per un solo secondo gli attori dal lavoro.

Non crediate che il suggeritore sia un lettore permanente e immobile sotto la cupola che scorgete dal vostro posto! Ah! no, egli è continuamente in movimento: la sua testa gira da sinistra a destra, in tutte le direzioni, per lanciare la battuta, cioè per indicare a fior di labbra e a mezza voce, verso i personaggi, le prime sillabe della frase, del verso o del «couplet». Il suo volto si altra, s'allunga per portare più in alto il sussurrio che egli distribuisce con prodigalità: il suo sguardo si fissa sempre sull'attore o sull'attrice che deve interloquire.

A farla breve, un suggeritore, interpreta da solo tutto un lavoro. Ho detto: interpreta, e non ho esagerato, perchè un suggeritore che si rispetti, è un attore egli pure.

Uno di questi suggeritori mi confidò, tempo fa, di conoscere lo stato di nervosismo degli artisti della sua Compagnia fin dal primo loro apparire in scena; egli indovina se dovrà intervenire spesso o no, al contrario, potrà moderare il suo operato.

«Lo stato psicologico del suggeritore», ecco uno specchio che, per gli attori, non mancherà di verità su essi stessi.

Ogni attore si serve differentemente del suggeritore. Alcuni desiderano udirlo regolarmente al principio di ogni battuta e di ogni «couplet»: affare di sicurezza! Altri, al contrario, preferiscono «interrogarlo» con un gesto convenzionale, impercettibile agli spettatori. Altri ancora gli rendono il mestiere duro, trasformando continuamente le parole del testo. Allora occorre al suggeritore una abilità che si manifesta, non senza tribolazioni, per non far sì che il suggerimento vada a sproposito.

Il copione del suggeritore, già malridotto dall'uso, è inoltre coperto, in tutte le pagine, da mille segni, annotazioni, colpi di matita, interlezioni, ecc., che danno una singolare idea di quello che è «la interpretazione» di un testo.

Dalla buca del suggeritore, il palcoscenico e i personaggi appaiono in tutti i loro artifizi e vi si scoprono diverse facce della verità: i trucchi si palesano troppo violentemente, (l'esagerazione è bella a distanza), le parrucche tagliano la fronte, ma le voci restano belle, gli atteggiamenti naturali e facili, i gesti perfetti. I movimenti sembrano lenti, perchè ci si concentra su un solo personaggio, essendo la vista d'insieme naturalmente frammentaria.

Ricordi divertenti

La carriera di suggeritore è ricca di ricordi pittoreschi e divertenti, e quanti artisti di talento e celebri, qualche volta in serio imbarazzo sul palcoscenico, sono stati salvati dal pronto intervento del suggeritore!

Il compito di quest'uomo diventa, d'altronde, assai più difficile quanto più grande è l'attore. E' con le celebrità del palcoscenico, che, entro la sua asfissiante buca, alla mercè di tutte le correnti di aria, il suggeritore, si affanna, tende il collo in tutte le direzioni, gira le pagine e lancia precipitosamente, ma nettamente le battute.

Quanto più l'attore è grande — sospira il suggeritore — tanto meno è comodo!...

***

L'atto è terminato, gli spettatori applaudono: il rumore sembra allontanato, ovattato, e sembra anche che non voglia affatto giungere spontaneamente sino al suggeritore che pure ha contribuito alla perfezione del godimento e del trionfo che ha dato la rappresentazione. Questo è ingiusto!

Gli applausi crepitano come una mitragliatrice assordante; il pesante sipario di velluto compie delle contorsioni davanti alla «cuffia», gli attori salutano e si inchinano; ma il suggeritore è già lontano. Che cosa avrebbe ancora da dire? Che avrebbe ancora da suggerire ora che gli attori tacciono per sorridere?

In un camerino, che non è neppur suo, in un camerino qualsiasi, del direttore di scena o dell'amministratore della Compagnia, eludendo accortamente la vigilanza del rigoroso pompiere, il suggeritore, disinvolto e soddisfatto, nell'attesa dell'altro atto, fuma piacevolmente una sigaretta...

Si chiude per l'ultima volta il sipario, mentre i battimani si estinguono lentamente.

Passa, sul palcoscenico, il direttore della Compagnia, col volto raggiante...

a. b.

...l'indice puntato su ogni attore...

Resurrezione della gondola e i nuovi film di Venezia

Lubitsch aspetta che piova!...

Venezia, lunedì sera.

(g.o.g.). Se «la gondola delle chimere» invece di esser girata a Berlino — sia pure con estrema buona volontà e con gondolieri veneziani autentici che eran stati chiamati sul posto dall'UFA — avesse avuto il suo battesimo a Venezia, gli effetti di assieme e di scorcio, i riflessi, le ombre, i giochi di colore dei rii, dei portici, delle calli, delle fondamenta, avrebbero avuto un risultato nettamente diverso. Forse questa nuova lezione che la città, così bizzarramente diversa da ogni altra, ha dato involontariamente ai registi «della gondola delle chimere» ha servito a qualche cosa perchè con la solita ripresa della stagione si annuncia come imminente (e questo indipendentemente dal festival di agosto che richiamerà quest'anno grandi folle di turisti e assumerà un aspetto due volte più importante che in passato essendo in prima visione numerosissimi film americani ritardati per questo, per affrontare in primo giudizio il pubblico della Biennale, cioè la sentenza di un aristocrazia senza appello), l'arrivo a Venezia di direttori di scena, di registi, di squadre, di operatori e di meccanici oltre ad alcuni fra i più noti artisti dello schermo.

Ancora una volta questo vecchissimo e glorioso emblema di Venezia ha la sua apoteosi; la gondola, la gondola per i battesimi, da riva a chiesa, per gli sposalizi, da casa alla basilica, per i funerali dalle Fondamente Nuove all'Isola di San Michele. Mai, prima d'oggi, se non in lontanissimi tempi, la città ha posseduto tante gondole; gli squeri che lavorarono per tre anni per Amsterdam, Rotterdam, Parigi, Berlino, Vienna, Londra e sopra tutto per Los Angeles e per Miami, dopo le sanzioni lavorano soltanto per Venezia.

Una gondola costa ancora seimila lire (il povero Conte Labia ne aveva fatta fare una per Città del Capo nel cantiere degli Ognissanti di magnifica tanto che costava — tutto compreso — la bellezza di ventimila lire!) ma gli squeri più rinomati di Venezia che conoscono, tutti, le risorse del mestiere, di un gondola vecchia ne fanno una di nuova, con quei misteri della pece e del nero fumo che sono una prerogativa di questi abilissimi calafati. Con le sanzioni i motoscafi sono rientrati negli hangars — tutti o quasi tutti — e le gondole sono riapparse alle rive dei palazzi patrizi e in tutti i traghetti dove — con una recente disposizione — si può passare da una parte all'altra del Canal Grande con venti centesimi e a due remi.

La novità più discussa è questa: che ai traghetti che rappresentano per Venezia un problema vitale di rapidità di comunicazioni si passa con le gondole a due remi anzichè ad uno, intatte le tariffe. Il pubblico — sopra tutti i forestieri — ha applaudito alla iniziativa alla quale gli stessi gondolieri, dopo i primi giorni, hanno fatto buon viso. La primavera ha rivisto il Canalazzo solcato da gondole da Santa Lucia al Fontego dei Tedeschi, dalla Ca' D'Oro a Rialto, da Ca' Foscari alla bocca di San Marco. Il primo regista — che è poi uno dei grandi se non il più grande direttore di scena che giungerà a Venezia per questo — per mettere assieme la città della gondola in una vicenda nuova che abbia per sfondo la città e la gondola, sarà lo stesso Lubitsch che si fermerà qui una settimana o un mese per aspettare che piova, che piova tanto, di seguito, con appena qualche raggio di sole!

Infatti il suo film in preparazione ha un programma nel titolo «Venezia sotto la pioggia»...

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOUNDICESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	20	11

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,18. La LUNA sorge alle 1,30; tramonta alle 16,18.

RADUNO DI STRESA. — Domani ore 10 apertura iscrizioni presso «La Stampa» alla gita popolare a Stresa: permanenza di un giorno (28 giugno), quota L. 20; due giorni (28-29 giugno) II classe L. 37; III classe L. 27.

CROCIERA STAMPA (19-30 luglio). Si accettano in pagamento le cedole dei titoli di Stato ed Enti parastatali scadenti nel 1936 e 1937.

CERIMONIE. — Questa sera a Palazzo Madama commemorazione del Maresciallo Giardino a cura dell'Istituto del Nastro Azzurro; oratore colonn. Dardi.

GLI ALPINI questa sera recheranno, in corteo, una corona al Monumento della Caserma del Rubatto: adunata alla sede dell'Ass. via Po 32.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Aureliano.

FUNZIONI DI DOMANI: S. Barbara: triduo in preparazione alla festa parrocchiale del SS. Sacramento (ore 17). — S. Massimo: inizio novena in onore di S. Massimo (ore 20,30). — Venerdì 19: illuminazione generale in onore della Consolata.

Piccolo calibro

Un cane galeotto

Il governatore della Pensylvania, sig. Pinchot, andò a visitare nel 1924 il penitenziario Eastern di Filadelfia. Durante la visita pensò che i prigionieri avrebbero gradito un cane, col quale giocare durante le ore di ricreazione. Mandò quindi un bel terrier, che rimase nel penitenziario per parecchi anni e che sembrava adempiere con grande successo la sua missione di grande amico degli uomini.

Tutto andò bene finchè non capitò al penitenziario il solito giornalista che, vedendo il terrier, scrisse un bell'articolo brillante sul cane che era stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un gatto.

L'infelice articolo, dice il *Redbook*, fece il giro di mezzo mondo. Il Governatore racconta di aver ricevuto da tutte le parti del globo delle lettere che lo denunziavano per la sua inumana crudeltà nel condannare una povera bestia alla segregazione cellulare, soltanto perchè essa aveva seguito il proprio istinto. Nè bastò ch'egli rispondesse dimostrando l'infondatezza dell'accusa. Buona dimostrazione, questa, di quanto sia difficile distruggere la bugia più innocente.

La «Società della forchetta»

Unicamente composta di letterati, questa Società francese fu fondata sotto l'Impero e si spense verso il 1850. Il fine che si proponevano gli associati era di aiutarsi l'un l'altro in ogni circostanza della vita.

Ogni domenica si pranzava presso uno o l'altro dei diversi soci, lo spirito e il buonumore erano di rigore. Alla frutta i convitati, forchetta alla mano, giuravano di aiutarsi, qualunque cosa avvenisse, e di farsi spalluccia l'un l'altro per arrivare fino... all'Accademia Francese. Effettivamente molti vi pervennero e, tra di essi, Chateaubriand, che fu uno dei più assidui a questa confraternita massonico-gastronomica.

Superstizione giapponese

Nel Giappone i morti sono sepolti con la testa rivolta a nord. Di conseguenza i giapponesi hanno un sacro terrore per questa posizione e invariabilmente stanno col capo rivolto ad est o a sud.

Tale è la loro superstizione che molti, quando viaggiano, si portano la bussola per verificare la giusta posizione del letto. Si spiegherebbe in tal modo la proverbiale pacatezza dei giapponesi: essi non perdono la bussola, per superstizione.

Piaghe d'Egitto

Secondo la *Nation's Business*, nelle varie città dell'Egitto vige un sistema di cinque scale di prezzi: una per gli egiziani; la seconda, più elevata del dieci per cento, per tutti i popoli che parlano arabo; la terza (aumento del cento per cento) per tutta la gente nera, marrone o gialla, che non parla arabo. La quarta scala, più alta del 500 per cento, per gli Europei. Infine la quinta, lasciata alla discrezione e bontà d'animo del bottegai od alla scaltrezza dei compratori, per i turisti degli Stati Uniti.

Scoperto il trucco, consigliamo — a chi intenda visitar le piramidi — di tingersi la faccia con del buon lucido da scarpe.

Sconosciuto al portalettere

Un americano ebbe, pochi anni fa l'idea davvero stravagante di scrivere a Shakespeare. Forse, poco istruito e poco al corrente della storia letteraria inglese, credeva che il celebre autore dell'*Amleto* non fosse ancora morto. Scrisse dunque una lettera e, sigillatala, vergò sulla busta questo indirizzo: *M. William Shakespeare - Stratford - on - Avon (Warwick) (Inghilterra - Europa)*. Sulla parte superiore della busta aggiunse inoltre «Personale» perchè nessuno osasse aprirla.

Credete che la lettera sia stata distrutta all'ufficio postale? Neppur per sogno. Il coscienzioso portalettere, nell'impossibilità in cui si trovava di farla pervenire all'attuale domicilio del drammaturgo (che si trova in paradiso o all'inferno), la ritornò al mittente con questa annotazione: *Il destinatario è deceduto il 23 aprile 1616.*

Avrebbe potuto aggiungere che non esiste ancora un servizio postale per l'altro mondo. Ma chissà ancora che un giorno o l'altro...

L'Osservatore

IN CUCINA E IN CASA

POLLO ALLA MARINARA. — E' un piatto che consente di utilizzare ottimamente i residui del pollo lesso. Dagli avanzi di un pollo togliere tutta la carne e tagliarla a listerelle, asportando la pelle e i nervi. A parte, condire con olio d'oliva e succo di limone qualche acciuga salata e tagliata a piccoli dadi, alcuni cetriolini sotto aceto affettati, olive, due uova sode, due piante di lattuga, due cipolline novelle, un pomodoro preferibilmente acerbo e, volendo, capperi. Rimescolare con cura e aggiungere, infine, i filetti di pollo.

I TASTI DEL PIANOFORTE si possono lavare con essenza di petrolio, con etere solforico, o con acqua saponata.

Chesterton

Londra, lunedì sera.

La morte del noto scrittore Gilberto Keith Chesterton avvenuta ieri dopo breve malattia nella sua casa a Beaconsfield, ha destato a Londra viva impressione.

Chesterton aveva 62 anni, essendo nato a Londra nel quartiere di Kensington, nel 1874. Allievo della Scuola di San Paolo, egli si fece subito notare per una rivistina che insieme ad altri ragazzi dirigeva e scriveva. Nel 1892 ottenne il premio di versificazione.

Una delle più recenti fotografie dello scrittore scomparso

A vent'anni Chesterton cominciò a scrivere sui giornali e sulle riviste, toccando si può dire tutti gli argomenti. Dal suo intelletto era portato a scrivere, inquisire, discutere su tutto. Alla produzione scritta si accompagnava una instancabile attività orale in conferenze e discorsi conviviali. La sua esuberanza era straordinaria: trattò di lettere, d'arte, di religione, di filosofia, di politica. Fare un elenco completo dei suoi scritti sarebbe impossibile. Vari volumi di saggi, come «Che cosa vi è di sbagliato nel mondo?» e «Tutto quello che esamino» lo classificarono fra i migliori saggisti dei nostri tempi.

Il suo «detective» «padre Brown», personaggio da romanzo, divenne una figura fra le più celebri dell'arte narrativa moderna. Come poeta, fu copioso, come scrittore di teatro fece rappresentare parecchie commedie.

Vi fu quindi il Chesterton critico letterario, che scrisse uno dei migliori libri su Dickens, studiò la letteratura vittoriana e altri argomenti; il viaggiatore che scrisse sull'Irlanda, sull'America e nel 1930 sul nuovo risorgimento di Roma; il direttore del *Settimanale di G. K.*

Chesterton si convertì al cattolicesimo nel 1922 e da allora il suo pensiero ne fu improntato, senza tuttavia perdere la sua freschezza e la sua estrosità talvolta paradossali.

Un Raffaello scoperto in Russia?

Riga, lunedì sera.

Dispacci da Mosca annunciano che nel locale laboratorio scientifico è stato iniziato l'esame di un dipinto rinvenuto a caso negli archivi storici del museo di Saransk, che si attribuisce a Raffaello. Il dipinto raffigura una battaglia di Costantino il Grande. Gli esperti sovietici avrebbero accertato dal primo esame che si tratta veramente di un dipinto di Raffaello.

Anno 70 -- Numero 142
-- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 15 Giugno 1936
-- Anno XIV --

Nuovo assalto alla stratosfera

Il volo giornalistico di Piccard per raggiungere i 30.000 metri

Avventura... "tutta da raccontare„ Una navicella con il radiocronista rimorchiata fino alla quota massima e poi abbandonata nel vuoto

Parigi, lunedì sera.

Il prof. Piccard dell'Università di Bruxelles, l'«eroe della stratosfera», nella quale è salito a 16.900 metri, ha confermato ad un collaboratore di Excelsior che sta preparando una terza ascensione, nella quale egli intenderebbe salire a trentamila metri almeno!

Semplice questione di mezzi e di mezzi... specialmente finanziari. Dovendo salire a una così considerevole altezza, lo strato d'aria si rarefà e l'apparecchio dovrà essere perciò di dimensioni maggiori di quando Piccard salì ai 16.900 metri. Se allora aveva dovuto far costruire un pallone di 14.000 mc., per raggiungere i 30 o i 31.000 metri di altezza occorrerà un apparecchio quasi dieci volte più grande: 112.000 mc., secondo i calcoli dell'audace aeronauta.

E, per tale apparecchio, saranno di conseguenza necessari 11.000 metri quadrati di un tessuto resistente e leggero; per provvedersi di questo materiale la spesa necessaria può essere calcolata ad un milione di franchi.

Piccard ha smentito la voce, secondo cui egli intenderebbe condurre con sè uno o due viaggiatori, che avrebbero consentito a pagare il loro posto nel pallone per una somma pari ad un milione e mezzo di franchi. Ed ha altresì ammesso che egli abbia ricevuto ventidue offerte.

Quanto durerà l'ascensione ?

Per realizzare il progetto della nuova ascensione, Piccard avrebbe intenzione di ricorrere ad un esperimento pubblicitario in grande stile. Condurrebbe cioè con sè un giornalista, in una navicella-stagna attaccata a quella sua. Il giornalista potrebbe, durante l'ascensione, far conoscere tutte le fasi a mezzo della radio e, dopo l'ascensione, lanciare una serie di articoli, illustrati da interessantissime fotografie.

Raggiunti i 30 o 31.000 metri di altezza, si potrebbe staccare la navicella del giornalista e farla discendere lentamente a mezzo di un vasto paracadute. Tali peripezie da descrivere e commentare, con la parola dapprima e con gli articoli poi, costituirebbero un mezzo potentissimo di pubblicità per il giornale o i giornali associati. Inoltre i preparativi della partenza e l'atterraggio potrebbero essere «girati» cinematograficamente.

Dopo il distacco ai 31.000 metri della navicella-stagna, Piccard intenderebbe continuare a salire ancora, fino ad altissima quota, di circa 35.000 metri al massimo.

E' impossibile determinare il tempo che durerebbe l'ascensione. Essa dipenderebbe dalla forza del vento, dalle condizioni atmosferiche, nonchè dalla velocità e dalla resistenza del vento. L'ultima ascensione, durò 17 ore in tutto, dalle 4 del mattino alle 21. Piccard conterebbe di realizzare il suo progetto fra sei mesi, dopo avere [illegible] i mezzi.

Le ricerche stratosferiche

In quanto ai risultati scientifici essi consisterebbero in complementi di informazioni sull'irradiamento cosmico dell'aria, sulle nubi, sull'ozono e sui pericoli del cielo per gli aeroplani. In materia di ricerche stratosferiche aggiungeremo che il prof. Kropin, uno dei più illustri astronomi russi, ha proposto all'Accademia delle Scienze di Mosca di fare nel cielo «un buco» di 25 miglia di diametro, distruggendo l'ozono, al di sopra di un deserto su uno spazio di oltre 450 miglia quadrate, onde permettere ad una maggiore quantità di raggi ultravioletti di raggiungere la terra per delucidare il problema della struttura interna delle stelle.

Per distruggere l'ozono su così vasto spazio Kropin propone l'impiego di una combinazione di gas, che entrerebbe in reazione con l'ozono ad una bassissima temperatura. Egli suggerisce una soluzione di gas idrogeno e ammoniacale, che sono entrambi più leggeri dell'aria. Egli introdurrebbe questa combinazione di gas in grandi palloni che porterebbero nella stratosfera quantità di gas enorme. Questi palloni sarebbero costruiti in modo tale da scoppiare all'altezza voluta.

Ed è appunto per non far soffrire gli esseri animati e vegetali per questo afflusso di raggi ultravioletti, che per questa «finestra» aperta sul cielo, si consiglia un deserto.

Dirigenti industriali ospiti di Genova

Genova, lunedì sera.

Sono giunti ieri nella nostra città, ospiti dell'Unione Fascista degli Industriali di Genova, duecento dirigenti di aziende industriali prevalentemente di Milano e di Torino, Parma e La Spezia.

Dopo un breve ricevimento alla sede dell'Unione, essi sono stati accompagnati al porto, ove hanno visitato il transatlantico *Rex* ed hanno potuto altresì ammirare i magnifici saloni della Stazione marittima, e gli imponenti lavori e i bacini del porto. La numerosissima comitiva si è poi portata al Lido per la colazione ed in seguito è stata ricevuta al Municipio.

La visita a Palazzo Tursi, — e susseguentemente a Palazzo Bianco — è risultata assai interessante ai dirigenti ospiti, che hanno poi potuto ammirare, dal Righi e da Castelletto, ove si erano portati a mezzo di comodi autobus, lo stupendo panorama della città.

La giornata si è conclusa con una visita al piazzale della Camionale e una breve velocissima corsa sulla magnifica arteria.

Piccione viaggiatore italiano catturato in Grecia

Atene, lunedì sera.

Si ha da Janina che è stato catturato vicino a tale città un piccione viaggiatore recante la parola «Italia», il numero 9362 e la lettera «M».

Fulmini che uccidono

Atene, lunedì sera.

Al villaggio Camusa dell'isola di Zante il contadino Antonio Rirus e i suoi due figli sono stati uccisi da un fulmine mentre lavoravano nel loro podere.

Un'altra sciagura del genere si verificava a Skiada, vicino a Patrasso, dove un fulmine uccideva certo Janopulos e feriva mortalmente quattro donne.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 13 alle 12 del 15
Isabella, it., t. 156 (Dani e C.) — *Feltre*, it., t. 3873 (Triestino) — *Argentina*, it., t. 3083 (Tirrenia) — *Albatros*, it., t. 213 (Olivari) — *President Monroe*, nord-amer. (Dollar Lines) — *Verdi*, it., t. 1423 (Triestino) — *Kassar*, germ., t. 4802 (Carr e Son) — *Perla*, it., t. 3778 (Triestino) — *Armando*, it., t. 896 (Dani e C.) — *Saxonia*, germ., t. 1051 (Sloman) — *Carmen*, it., t. 1434 (Adria) — *Alessandro Podestà*, it., t. 348 (Sicula) — *Città di Bastia*, it., t. 2490 (Tirrenia) — *Persco*, it., t. 2029 (Ligure Armamenti) — *Amalcora*, it., t. 339 (Olivari) — *Delfin*, it., t. 3253 (Polena) — *Johanna*, it., t. 686 (Tirrenia) — *Padenna*, it., t. 875 (Garibaldi) — *Trentino*, it., t. 390 (Repetto) — *Cora*, it., t. 9 (Carmina) — *Nuovo Solo*, it., t. 45 (Dani e C.) — *Beatrice C.*, it., t. 4045 (Soc. Italia) — *Swana II*, it., t. 274 (Rossetti).

Part. dalle 12 del 12 alle 12 del 15
Isabella, it., per Sestri Pon. — *Zeilda*, it., per Tripoli — *Emilio Morandi*, it., per Bengasi — *Tigrai*, it., per Sfax — *Scaia*, it., per Monfroni — *Luigi Martini*, it., per Castellammare — *Carducci*, it., per Londra — *Hoeg Transporter*, norv., per Trieste — *Capitano Bottego*, it., per Mogadiscio — *Exchange*, nord-amer., per New Orleans — *La Foce*, it., per La Spezia — *Persiano*, it., per Batum.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 13 alle 12 del 15
Paolo Podestà, it., t. 504, da Porto Empedocle (Scotti) — *Armando*, it., t. 916, da Barletta (Bolena) — *Luigi Martini*, it., t. 806, da Genova (Zunino).

Part. dalle 12 del 13 alle 12 del 15
Nedo, it., per Genova — *Paola Podestà*, it., per Genova — *Virginia Alba*, per Gallipoli.

Movimento del porto di Trieste

Arrivi dalle 12 del 13 alle 12 del 15
Gabriella, it., da Pola — *Laura*, it., da New Orleans — *Silvia Tripcovic*, it., da Susak — *Stampalia*, it., da Ancona — *Sveti Duje*, jugosl., da Rotterdam — *Neptunia*, it., da Venezia — *Morea*, it., da Alessandria — *Galilea*, it., da Berutti — *P. Foscari*, it., da Smirne.

SUI CAMPI DELLO SPORT

Piccolo scandalo ciclistico e proposte di ippica

UNA CODA AL «GIRO»

BARTALI aveva fame...

Il giornale organizzatore del Giro d'Italia ci dà stamane notizia di una lettera inviata alla Federazione ciclistica e, per conoscenza, alla giuria del Giro, dal capo della Casa Bianchi, lettera in cui si chiede ai due enti «un giudizio ed eventuali decisioni sul fatto, pubblicamente noto, che Bartali sarebbe stato irregolarmente rifornito nella Campobasso-Aquila» in un momento in cui tale aiuto doveva considerarsi particolarmente prezioso.

Il caso è nuovo e veramente curioso, tale da lasciar pensare che l'ultimo Giro d'Italia, dopo aver annoiato quasi tutti (c'è stato anche qualcuno che ha detto di averlo trovato bello) durante il suo svolgimento, rischi di diventare interessante adesso che è finito.

E' facile individuare quale sia stato l'episodio a cui si riferisce l'interpellanza della Bianchi, perchè l'abbiamo letto, descritto assai particolareggiatamente, or sono pochi giorni. Durante la sua fuga dopo la salita di Popoli — fuga che, è bene non dimenticarlo, gli diede la vittoria del Giro — Bartali si trovò, ad un certo punto, a corto di nutrimento. La fame lo tormentava, giacchè, evidentemente, l'atleta non si era rifocillato sufficientemente prima. Con la fame addosso, è risaputo, non si fa niente, tanto meno si compie una lunga fuga in bicicletta. Lo stomaco protesta, tutto l'organismo si affloscia, i muscoli ed i nervi non rendono più e la fatica diventa insopportabile. E' la fine di ogni energia fisica, è l'impossibilità di affrontare le fatiche che ogni impresa sportiva impone.

Bartali era quel giorno, 27 di maggio 1936, in questa criticissima situazione, quando un giornalista al seguito, cuore generoso quant'altri mai, gli tese dalla sua rombante macchina una banana e due uova sode. Era la manna piovuta dal cielo. Bartali divorò queste poche cibarie e poco dopo, tornategli le energie, riprese a pedalare più svelto di prima. Così, grazie a quella banana e a quelle uova sode, il campione potè vincere la tappa di Aquila e con essa il Giro d'Italia.

L'infrazione al regolamento c'è stata, patente ed indiscutibile. Ed è un'infrazione che, se conosciuta a tempo, avrebbe provocato un intervento della Giuria con conseguente punizione per Bartali. Non solo. Dato il momento in cui il fallo è stato commesso e data l'influenza da esso avuta sul risultato dell'intero Giro, la punizione non avrebbe potuto fermarsi ad una semplice multa.

L'episodio è ora di pubblica conoscenza, perchè stampato e descritto con assoluta precisione. Per di più c'è l'interpellanza della Bianchi. Ignorarlo o non dargli seguito non è più possibile, giacchè la massa degli sportivi potrebbe giudicare poco favorevolmente una soluzione alla Ponzio Pilato.

Che cosa capiterà? E' difficile prevederlo, interessante assai attenderlo.

Chi, intanto, ha la colpa di questo scandaletto che fa da piccante coda ad un Giro poco gustoso? Della giuria che non ha visto, del giornalista che ha consegnato all'atleta il frutto proibito, di Bartali che ha accettato la banana e le uova, dell'altro giornalista che ha dato pubblicità all'episodio, della Bianchi che ha protestato?

La giuria non può avere mille occhi, nè essere onnipresente; qualcosa, per forza, in una gara così lunga e complessa come il Giro d'Italia, sfugge sempre alla sua sorveglianza ed ai suoi fulmini. Il giornalista... denunciatore non aveva — questo è certo — nessuna cattiva intenzione; è stato soltanto un giornalista che ha visto una scenetta curiosa e che l'ha riferita ai suoi lettori, facendo così l'interesse del suo giornale. La Bianchi, conosciuto l'affare, ha certo pensato che, senza banana e senza uova, Bartali forse non avrebbe preso tutto quel vantaggio su Olmo e che, quindi, Olmo avrebbe potuto anche vincere il Giro.

In quanto... ai due autori dell'infrazione, colui che porse il frutto proibito e colui che se lo mangiò, la giustificazione non si può trovarla, se non nella... generosità di cuore del giornalista e nella «situazione che non ti fa pensare» del corridore. Dove si vede che c'è sempre tempo ad essere generosi e che per chi è ragionatore d'abitudine come Bartali porta male il diventare, anche per un solo istante, impulsivo.

Queste, però, sono argomentazioni che possono servire per noi, ma non per la Federazione e per la giuria le quali si troveranno in una situazione tutt'altro che piacevole. Occuparsi della cosa, infatti, sarà necessario. E occuparsi della cosa vuol dire fare un'inchiesta, vuol dire andare fino in fondo, vuol dire rendere pubblico il risultato della pratica, perchè pubblica è ormai la questione. Non solo. Nel comunicare le conclusioni delle indagini, due sole sono le vie a cui bisognerà giungere: o sconfessare il giornalista dicendo che il fatto non è avvenuto — e questo ci pare un po' difficile, poichè quello era presente — oppure punire Bartali. E, in quest'ultimo caso, la punizione, data la gravità della mancanza e la sua influenza sul risultato, non potrà essere lieve.

Un collega umorista ha già trovato la soluzione. Eccola: «Bartali ha vinto il Giro con 8' e 36" di vantaggio su Olmo. Lo si penalizza di 8'35". Così c'è l'esemplare provvedimento ed il risultato non cambia».

Ma questo è un umorista. Coloro che dovranno giudicare, invece, sono persone serie.

Come vedete, ad ogni modo, il Giro comincia a diventare interessante.

Enzo Arnaldi

Le corse di Mirafiori e il concorso del Valentino come li vorrebbe un provinciale

E' terminata la stagione ippica torinese: gli appassionati ippofili non vivranno più che di ricordi per lunghi dodici mesi.

Ha avuto termine la radiosa e *festosa settimana* del Concorso ippico internazionale al Parco del Valentino il cui Comitato ha composto — sono tutte parole di tecnici della specialità — una bella serie di gare; si è ultimata la riunione di corse al galoppo a Mirafiori con un successo di pubblico veramente lusinghiero e superiore forse alla stessa aspettativa degli organizzatori. Due programmi ben riusciti, insomma.

Non sappiamo che cosa prepareranno per il prossimo anno le nostre due società ippiche; se si può esser tranquilli per quanto riguarda il Concorso del Valentino perchè il programma è composto e si conserverà certo fino al prossimo anno, vi è da augurarsi che a Mirafiori non si dia fuoco alle polveri esagerando in numero di riunioni per poi trovarsi in quattro gatti come gli anni scorsi. Quando si correva fino a metà luglio alle ultime giornate convenivano solo all'ippodromo i condannati ai vari servizi e pochi sfaccendati. Nemmeno i mariti con la moglie in campagna frequentavano il campo corse.

In fatto di organizzazioni è sempre interessante conoscere il parere dei forestieri, di quelli cioè che non possono essere influenzati da simpatie od antipatie. Dei neutri in sostanza, ma da non confondersi con la nuova categoria creata per la Mostra felina.

Cavalli tutto il giorno

Dalla cittadina di provincia mi era piovuto, tra capo e collo, mio cugino Armando, il quale rimaneva con me un paio di giorni. Quando arriva un parente dalla provincia si hanno in genere due preoccupazioni: *farlo divertire e farlo divertire in fretta*. Portarlo in giro in sostanza per la città anche per non contravvenire al desiderio della moglie che si raccomanda di non *lasciarglielo tra i piedi*. L'ospitalità ha di questi sacri obblighi.

Quella domenica vi era una partita di calcio. Proposi ad Armando di assistervi. Rifiutò sdegnoso dicendomi che del gioco del calcio erano stufi anche i provinciali. Di teatri inutile parlarne: a Torino ve ne sono molti, ma tutti chiusi. Scorinai i programmi dei cine: fece fiasco; tutti film già visti alle grandi prime del suo centro. L'ippica mi salvò: corse al galoppo a Mirafiori nel pomeriggio e Concorso Ippico alla sera al Valentino. Armando accettò con piacere ed eccoci imbarcati in questo genere di sport che ci costrinse anche a mangiare un boccone in fretta e furia: siamo usciti da Mirafiori alle 19,30 ed alle 21 entravamo al galoppatoio del Valentino.

A notte alta, rientrando, volli conoscere da Armando le impressioni della sua giornata ippica, che per lui rappresentava una novità.

— Ti sei divertito?

— Moltissimo; tanto in un posto come nell'altro ed ho subito capito tutto.

— Bravo...

Manca l'agonismo

— Grazie, ma non merito. A Mirafiori lo sport è bellissimo ed anche originale, ma lo si comprende subito, anche noi provinciali... Si tratta di non mai far arrivare primo il cavallo che tutti hanno puntato. Non è forse così?... No? E' inutile che tu ti mostri sorpreso... mi sono bastate tre corse per scoprire il trucco. Ho giocato il favorito e questo non è mai arrivato. Basterebbe sapere chi arriva al suo posto per vincere... Tutto l'interesse delle corse sta in questo. Voi delle grandi città avreste ormai dovuto scoprire il sistema.

— Già... ed al Valentino hai scoperto qualche altro trucco?

— Certo... è uno spettacolo bellissimo, ma è inutile andarci se non si capisce e se non si...

— Naturale, è uno spettacolo tecnico per appassionati di ippica...

— No... se non si sa la matematica e se non si conosce l'uso del cronometro. Non hai visto che cavalli, cavalieri ed amazzoni girano uno per volta e che bisogna sempre scrivere quello che hanno fatto? Manca l'agonistica diretta e questa la si trova soltanto in certo qual modo quando in gara sono solo più in pochi: a vedere cioè chi salta più in alto, l'uno quasi dietro all'altro. Questo mi spiega perchè si va di più a Mirafiori.

Il cugino Armando, come vedete, ha delle idee tinte sui nostri due avvenimenti ippici; ma non si limita a queste. Egli espresse anche dei suggerimenti.

— Ecco, vuoi che te ne dica una? A Mirafiori faceva molto caldo... non so perchè non facciate le corse di notte.

— Manca la illuminazione...

— Non avete che da farle al Parco del Valentino... Voi cittadini date a noi del provinciale, ma mi pare che in molte cose gli ingenui siate proprio voi!... La pista piccola, il percorso breve, le tribune insufficienti? Storie... storie... Si fanno correre pochi cavalli alla volta, magari uno per volta, si cronometra, si fanno fare parecchi giri finchè bastano, si fanno costruire delle altre tribune... manca solo l'iniziativa... Oh! se fossi io il presidente... Senza contare poi che in questo modo, colla pista piccola, vedresti qualche cosa mentre a Mirafiori, tutto sommato, vedi un accidenti di niente... cioè vedi delle coppie isolate come da noi sulla Piazza della Parrocchia quando alla sera della domenica vi è la banda che suona... Del resto anche il Concorso Ippico, così come è montato, è tutto da cambiare. Ora sembra una esercitazione di cavalieri e non uno spettacolo agonistico. Sai cosa vuol dire questa parola? Bene... altrimenti te lo spiegavo... Io l'ho imparata udendo le cronache della radio al sabato sera... vi è uno che la dice qualche decina di volte per sera...

Le corse nel Parco

Prima credevo che si riferisse alla pesca: poi ho capito che non voleva parlare di agone ma di battaglie o di combattimenti come le chiamano nel calcio. Manca adunque il combattimento sotto gli occhi del pubblico perchè ne vada molto alle riunioni. La battaglia a distanza e sulla carta a base di lapis interessano relativamente... Io ne farei un'altra e correre almeno una mezza dozzina per volta; ci sarebbe spettacolo combattentistico e si farebbe anche più in fretta. Farei delle batterie come si fa nelle corse nel sacco al mio paese e poi una finale. Tanto il vincitore non può essere che uno solo. Certo sarebbe una cosa assai divertente.

— Già... ma come si fa colla pista del Valentino?

— Santa ingenuità! Te lo dicevo io che la città diviene provincia!! Col mio suggerimento portando le corse al galoppo al Valentino, che ne fate della pista di Mirafiori? Perchè non fate svolgere colà il Concorso Ippico, riveduto e corretto?

Fosse il sonno o la stanchezza o l'indigestione di sport ippico fatta nella giornata, debbo confessarvi che cominciavo a non più capirne nulla ed a trovare pratiche e semplicistiche le idee del cugino Armando. Fortunatamente eravamo giunti a casa...

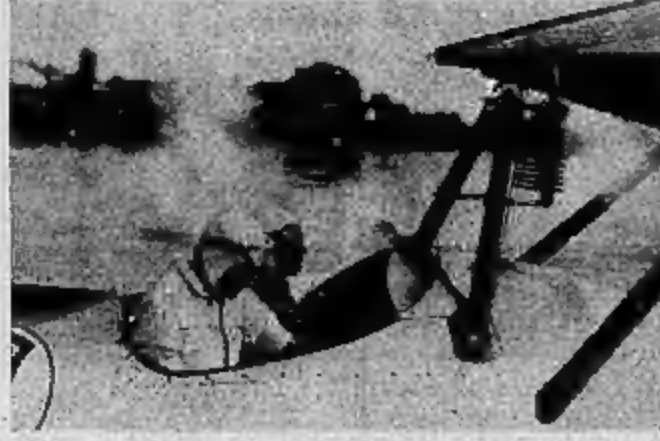
Anellide

Un primato di Nurmi battuto da Don Lash

Princetown, lunedì matt.

Di un'eccezionale impresa atletica è stato ieri protagonista il podista Don Lash, il quale ha compiuto le due miglia in pista in 8'58" e 3/10. Tale tempo batte il primato mondiale detenuto, fin dal 1931, dal grande campione finlandese Paavo Nurmi con 8'59"6/10. Don Lash parteciperà alla prova dei 5 Km. alle Olimpiadi di Berlino.

Gli idroscivolanti della Pavia-Venezia

Theo Rossi di Montelera e Guido Cattaneo hanno ieri nuovamente vinto la crociera Pavia-Venezia. Eccoli al controllo di Piacenza. Mentre Cattaneo rimane a bordo, Theo Rossi esamina il funzionamento dell'apparecchio.

Vito Mussolini e Maurizio Ruspoli a bordo dell'idroscivolante della R. Aeronautica con cui si sono classificati al secondo posto.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. lordo	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	91	1,75	1-1-36	77 25	77 60
100	Id. l. c.	91	1,75	1-1-36	77 325	77 75
100	Pr. Red. 3½	9	1,75	1-1-36	77 125	77 40
100	Id. l. c.	3	1,75	1-1-36	77 150	77 425
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	459 50	460 —
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-1-36	458 —	458 —
500	Torino 5 c.	5	12,50	1-4-36	450 —	451 —
300	S. Paolo 3½	30	5,75	1-4-36	408 75	409 50
500	Id. 4 (già 5) c.	9	10 —	1-4-36	462 375	463 50
500	Ferrov. 3 c.	—	7,00	1-1-36	308 50	310 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	461 50	463 —
100	R.T.N. 1918 c.	9	2,50	16-5-36	99 90	100 05
100	Id. 1941	6	2,50	16-5-36	99 95	100 05
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	16-5-36	89 05	89 60
100	Id. 1943 XII	1	2 —	15-12-35	89 10	89 050
100	Id. 5% 1944	1	2,50	1-3-36	94 75	95 10
500	S.T.E.T.	4	10 —	1-1-36	622 —	622 —
500	Miglior. 4%	9	10 —	1-4-36	406 —	406 —
500	Sipel 8%	14	20 —	1-3-36	497 —	496 —
350	Mediterranea	77	27 —	10-1-36	487 50	490 —
[illegible]	Meridionali	130	15,00	9-1-36	689 —	693 50
2	Lloyd Sab.	91	—	20-4-31	4 60	460 —
200	Navig. A. I.	4	13 —	5-6-36	139 50	140 —
100	Torino-Nord	4	18 —	30-3-36	151 —	148 —
10	Italiana Gas	3	0,75	1-6-35	13 10	13 15
50	Sip	6	0,06	10-4-36	60 —	60 —
200	Terni	41	16 —	30-3-36	217 —	217 —
150	Valdarno	4	9 —	9-11-35	106 —	74 25
250	Merid. Elettr.	10	16,25	1-7-36	236 50	237 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. lordo	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
75	P. C. E.	11	4,83	22-5-36	74 —	74 25
100	Snia	10	5 —	11-4-36	73 1/3	73 1/8
300	Edison	1	16 —	1-4-36	266 50	264 3/8
10	Unes	30	0,50	6-1-36	10 125	10 15
500	Savigliano	20	37,50	6-4-36	313 —	314 —
100	Nebiolo	21	6,41	4-4-36	151 —	160 —
125	Rauchiero	17	10,50	2-5-36	160 —	160 —
50	Tedeschi	4	4 —	22-3-36	89 —	89 75
200	Ilva	13	12 —	10-2-36	180 50	181 50
200	Fiat	21	15 —	16-2-36	377 50	379 75
50	Ansaldo	—	—	—	39 25	39 50
17,50	M. Amiata	18	5 —	1-3-31	33 50	33 50
100	Montecatini	10	6,50	6-1-36	182 25	182 —
250	Montespol	10	15 —	6-4-36	368 —	364 —
5	Schiapparelli	33	—	7-1-30	5 65	5 60
100	Mira Lanza	9	6 —	8-6-36	118 50	116 —
75	O. L. R.	11	5 —	26-7-35	169 —	169 —
300	Acqua Potabile	21	12 (A)	8-1-36	434 —	430 —
70	Florio	—	—	1-12-30	61 —	62 —
50	Venchi-Unica	7	9 —	1-10-35	33 50	36 7/8
150	Viscosa	5	18,50	1-4-36	359 50	359 50
55	Valli Lanzo	24	—	7-4-30	32 50	33 —
150	Coton. Merid.	21	1 —	6-4-36	163 25	163 50
600	Lane Borgosesia	13	70 —	3-3-36	1360 —	1360 —
200	Beni Stabili	4	2 —	31-2-36	209 —	209 —
100	Cartiera Ital.	115	2 —	6-4-36	110 —	113 —
225	Cart. Burgo	11	16 —	1-9-35	257 —	257 25
65	Fornaci	25	5 —	2-1-35	166 —	167 —

CAMBI: Parigi 63,65; Svizzera 411; Londra 64; New York 12,72.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	77 07	77 50
100	Id. l. c.	77 20	77 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Bianchi	70 —	70 —
50	Isotta	26 50	27 —
200	Fiat	377 75	380 —
100	Reggiane	64 —	64 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Bieg.	—	—
400	Id. 7%	18 —	19 —
100	Fondi Rustici	81 —	80 —
200	Beni Stabili	208 —	206 50
100	Saturnia	18 —	18 —
50	Baroni	32 75	33 75
250	Burgo	250 50	257 50
250	Bicli.-Ginori	808 —	803 —
50	Gr. Alberghi	46 25	43 50
100	Italcementi	148 50	147 —
500	Pirelli It.	1095 —	1098 —
100	Pirelli e C.	360 —	360 —
35	Suvini-Zerb.	7 —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	362 —	363 —
500	Tram. El. Gen.	722 —	689 —
15	Lloyd Sab.	4 70	4 80
250	Coton. Ligure	109 50	110 —
250	Off. El. Genov.	299 50	300 —
—	Monteriondo	77 —	77 25
250	Semoleria	270 —	270 —
100	Acq. Pugliese	—	—
200	Molini A. I.	262 —	257 50
500	Sylos Genova	175 50	176 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. It.	492 50	492 50
400	Interunni	1880 —	1880 —
500	Adr. Sicurtà A	1860 —	1860 —
2000	» » B	1740 —	1740 —
50	Cosulich	11 —	11 —
500	Geralimich	40 —	40 —
150	Martinolich	70 —	70 —
200	Tripcovic	97 —	96 50
100	Cant. R. Adr.	100 50	100 50
100	Ampelea	151 —	151 —
500	Sliuriacio	205 —	205 —

Stamane, alle ore 11,45, munita dei Conforti Religiosi, santamente come visse, spirava la damigella

Annetta Vergnano

Angosciati la piangono: il fratello Ing. **Cesare**, la cognata **Pierina Giardino** ved. **Vergnano** e figlia **Paola**, i cugini **Sley**, **Raspi**, **Vergnano** e parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione in casa, alle ore 9 di martedì 16 corrente, sarà trasportata a Baldissero Torinese, dove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Torino, 14 giugno 1936-XIV. Via Amedeo Avogadro, 19.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

Ieri, alle ore 13, mancava all'affetto dei suoi cari

Emma Serra Morlondo

Annunziano la dolorosa perdita: il marito Avv. **Guido Serra**, il figlio Rag. **Vittorio**, la figlia **Nina** col marito **Mario Ecclesia**, il nipote **Guido** da Lei tanto amato, i cognati, nipoti e parenti tutti. (100

Asti, 15 giugno 1936-XIV.

Per espressa volontà della cara Estinta non si accettano fiori. I funerali avranno luogo martedì, alle ore 8,30, partendo da piazza della Libertà, 3.

Dopo lunga e virtuosa vita, munito dei SS. Sacramenti, spirava oggi il

Prof. Comm. Rosa Biagio

di anni 86

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Caterina Broaleri**, le figlie **Maria** in **Tovo**, **Giovannina** in **Dardanello**, coi rispettivi mariti e figli; i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

Mondovì Piazza, 14-6-1936-XIV.

La sepoltura avrà luogo martedì 16 corr., alle ore 8,30. Non fiori, ma preghiere.

Impresa Servetti, Mondovì, Telefono 93

Munito dei Conforti Religiosi rendeva ieri l'anima a Dio il

Cav. Ernesto Gay

Angosciati lo piangono i figli Dott. **Maria** e Dott. **Silvio**, e le fedeli **Maddalena** ed **Eugenia**.

I funerali, per desiderio dell'Estinto, modestissimi e senza fiori, si svolgeranno in Montecastello martedì 16 corrente, alle ore 9. (100

Pietramarazzi, 14-6-1936-XIV.

Nel bacio del Signore è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Ercole Giovanni

Pensionato macchinista FF. SS.

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Felisini Angela**, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 15,30 partendo da via Berthollet N. 25. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Dopo lunga e penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Moletto Antonio

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Giovanni**, **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Tomaso, 9.

Pompe Funebri Genta - Telef. 44018

MEMENTO

Giovedì 18 corrente, nella Parrocchia della SS. Annunziata, saranno celebrate Messe alle 8,30, 9, 10 in memoria del Luogotenente Generale Ing. FILIPPO DODONE-MAZZA. La famiglia ringrazia tutti quelli che lo ricorderanno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA